

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2023-2026

Revisione n° 07

del 30/06/2024

Dati aggiornati al 01/06/2024



BUSISI ECOLOGIA SRL

Via Scansanese 273

58100 Grosseto (GR)

Toscana - ITALIA



SOMMARIO

1. Politica	5
1.1 Organizzazione e servizi offerti	6
1.2 Generalità e contatti	7
1.3 Inquadramento territoriale e urbanistico	9
1.4 Inquadramento Geologico	10
1.5 Caratteristiche idrogeologiche generali	11
1.6 Pericolosità idraulica	14
1.7 Vulnerabilità	15
1.8 Sismicità	16
1.9 Inserimento urbanistico ambientale	17
2. CICLI PRODUTTIVI	18
2.1 Attività produttive	18
2.2 Inquadramento meteorologico	19
2.3 Inquadramento naturalistico	20
2.4 Inquadramento acustico	21
2.5 Iscrizioni all'albo regionale dei gestori ambientali	22
2.6 Politiche ambientali della Regione Toscana – Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA)	22
2.7 Strategie ambientali territoriali	22
3. ORGANIGRAMMA	24
4. STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	25
4.1 Coinvolgimento e sensibilizzazione del personale interno	25
4.2 Identificazione e valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali	26
4.2.1 Identificazione degli aspetti ambientali	26
4.2.2 Identificazione degli impatti ambientali	26
4.2.3 La valutazione degli aspetti ambientali	27
4.3 Le emergenze ambientali e la sicurezza sul lavoro	31
4.4 Aspetti legati a fornitori ed appaltatori	34
4.5 Aspetti e impatti ambientali poco significativi	34
5. ATTIVITÀ DI AUTOCONTROLLO	34
5.1 Emissioni convogliate	34
5.2 Emissioni diffuse	35
5.3 Emissioni fuggitive	37
5.4 Scarichi idrici	38
5.5 Acque sotterranee	46
5.6 Emissioni sonore	52
5.7 Rifiuti	53



6.	INDICI PRESTAZIONALI	57
6.1	Monitoraggio indici prestazionali.....	57
6.2	Consumo di energia.....	57
6.3	Consumo di risorse e materie.....	58
6.4	Eventuale presenza di effetti amb. significativi non considerati dal progetto o dall'autorizzazione.....	60
6.5	Individuazione di altri indicatori ambientali significativi	60
6.6	Calcolo del TEP	62
6.7	Gestione emergenze	62
6.7.1	Emergenza incendio	63
6.7.2	Inquinamento delle acque e del suolo per perdite di idrocarburi	63
7.	AUTORIZZAZIONI	64
7.1	Obiettivi, target e programmi ambientali 2023-2026	64
8.	COMUNICAZIONE AMBIENTALE.....	71
9.	VALIDAZIONE EMAS	71
10.	RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO.....	71



Lettera della Direzione

Con l'adesione volontaria al Regolamento CE n. 1221/09 e successive modifiche e integrazioni abbiamo voluto dimostrare la sempre maggiore attenzione della Busisi Ecologia Srl verso temi quali lo sviluppo sostenibile, il risparmio delle risorse naturali, di quelle energetiche, la tutela ed il miglioramento della qualità ambientale dell'area in cui operiamo.


Questa Dichiarazione Ambientale è testimonianza dell'impegno che negli ultimi anni si è profuso sul versante della trasparente comunicazione, del miglioramento continuo e del rispetto delle normative ambientali, come presupposti indispensabili per la corretta gestione ambientale della nostra Azienda.

La certificazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001:2015 e la Registrazione EMAS non esauriscono l'impegno della Busisi Ecologia Srl in questo ambito, che prosegue anche con altri strumenti di gestione e comunicazione ambientali anche in collaborazione con gli Enti e le Autorità competenti.

Questo documento vuole essere uno strumento per creare un rapporto di collaborazione continua, in un'ottica costruttiva di miglioramento e salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo, con i cittadini residenti a Grosseto, le autorità locali, il sistema imprenditoriale, i nostri fornitori, i clienti, tutto il nostro personale ed in generale tutti gli interlocutori coinvolti direttamente o indirettamente con le nostre attività.

Grosseto, lì 30/06/2024

Il Responsabile della Direzione
Daniela Busisi


BUSISI ECOLOGIA s.r.l.
Via Scansanese, 278
Loc. S. Martino 58100 GROSSETO
C.F. e P. IVA 00951000538



Consapevole degli effetti delle proprie attività produttive, la Busisi Ecologia Srl vuole contribuire ad assicurare il **miglioramento della qualità ambientale** del territorio.

Nella convinzione che la compatibilità ambientale delle attività svolte dall'Azienda sia un elemento fondamentale sia per il miglioramento del benessere del cliente che della coesistenza delle attività con la vicinanza di aree ad interesse naturalistico, Busisi Ecologia Srl si impegna a:

- **rispettare la legislazione ambientale**, tutti i regolamenti e gli altri requisiti sottoscritti applicabili alle sue attività ed alle ulteriori prescrizioni che si applicano ai propri aspetti ambientali nonché giuridici;
- **prevenire o ridurre** l'inquinamento legato alle proprie attività, ed in particolare alle attività di manutenzione tramite l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili sul mercato, economicamente sostenibili per l'Azienda;
- **incentivare l'uso razionale delle risorse idriche ed energetiche** attraverso una chiara opera di sensibilizzazione del cliente, dei fornitori operanti all'interno dell'Azienda e di tutto il personale aziendale;
- garantire un efficace sistema di **monitoraggio** degli aspetti ambientali più significativi collegati ai servizi erogati al cliente;
- perseguire il **miglioramento continuo** delle proprie prestazioni ambientali attraverso la definizione di obiettivi e traguardi misurabili e confrontabili e di indicatori ambientali;
- creare canali di **comunicazione**, sia verso il personale che opera in Azienda sia per quello che opera per conto di essa, sia verso il pubblico, la comunità, gli organi di controllo e la pubblica autorità, al fine di attivare rapporti diretti e trasparenti e consentire la raccolta di eventuali osservazioni e suggerimenti;
- **formare ed addestrare** il personale che opera in Azienda e per conto di essa al rispetto della normativa e delle procedure ambientali interne, in special modo per la salvaguardia dell'ambiente, e nella gestione dei rifiuti garantendo una adeguata formazione specifica in materia di ambiente e sicurezza;
- **sensibilizzare** tutto il personale Aziendale e quello che opera per conto della Busisi Ecologia Srl, i fornitori, i clienti ed i cittadini sugli aspetti ambientali e coinvolgerli sugli obiettivi e traguardi ambientali;
- attuare misure strutturali e gestionali per **prevenire** incidenti ambientali e garantire un'adeguata risposta nel caso questi si dovessero verificare, con particolare attenzione allo sversamento di sostanze;

La Direzione è coinvolta in prima persona nel rispetto e nell'attuazione di questi principi assicurando e verificando periodicamente obiettivi e traguardi ambientali e che la Politica Ambientale sia documentata, resa operante, mantenuta attiva, diffusa a tutto il personale interno, ai propri fornitori e sia resa disponibile al pubblico.

Grosseto, li 30/06/2024

Il Responsabile della Direzione

Daniela Busisi

BUSISI ECOLOGIA s.r.l.

via Scansanese, 279

Loc. S. Martino 56100 GROSSETO

C.F. e P. IVA 00951000599

CONVALIDA DELL'ADESIONE
AMBIENTALE EMAS



BUREAU VERITAS ITALIA SPA

DATA: 09/10/2024

FIRMA:

[Firma]

1. PRESENTAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE

1.1 Organizzazione e servizi offerti

Da oltre 50 anni operante nel settore della lavorazione e commercio rottami ferrosi e metallici, oggi la Busisi Ecologia opera anche nel settore ambientale come attività di trasporto, stoccaggio, trattamento, smaltimento e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi. Da Fine Marzo 2024 la Direzione ha deciso di sospendere temporaneamente il settore Rifiuti pericolosi.

Nel settore delle autodemolizioni l'azienda, facente parte del Consorzio Autodemolitori della Toscana, è leader nell'attività di recupero delle parti di ricambio e materiali derivati dalla suddetta attività; gestisce l'attività dal RECUPERO DEL VEICOLO con mezzi autorizzati, alle pratiche di CANCELLAZIONE al PRA fino alla ROTTAMAZIONE ECOLOGICA del veicolo stesso: da molti anni si occupa del riciclo dei veicoli a fine vita, selezionando tutti i rifiuti recuperabili e commercializzando le componenti meccaniche che potenzialmente possono essere reinserite sul mercato.

La Busisi Ecologia svolge anche attività di recupero metalli ferrosi e non ferrosi con produzione di EoW conformi ai regolamenti Europei 333 e 715.

Le attività della Busisi Ecologia Srl, prima Busisi rottami s.a.s., sono iniziate nei primi anni '60 nel Comune di Grosseto e si sono svolte in vari siti. La realizzazione della struttura produttiva in Via Scansanese n. 273 è stata autorizzata, da un punto di vista edilizio, con Concessione in Sanatoria n. 405 del 21 giugno 1989.

1.2 Generalità e contatti

RAGIONE SOCIALE	Busisi Ecologia srl
SEDE	Sede Legale ed operativa: Via Scansanese, 273 - 58100 - GROSSETO
RAPPRESENTANTE LEGALE	Daniela Busisi
RESPONSABILE AMBIENTALE E RESPONSABILE DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE	Daniela Busisi
RECAPITI	Tel. 0564 417332 - Fax 0564 23841 Sito internet: www.busisiecologia.it , info@busisiecologia.it





L'installazione oggi si sviluppa su un'area di 26865 m² di cui circa 13000 m² coperti: si riportano in tabella le principali caratteristiche dimensionali dello stabilimento.

Tabella 1: Caratteristiche dimensionali installazione

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta
~ 26865 m ²	~ 9500 m ²	~ 17365 m ²

La configurazione attuale dell'installazione si compone delle seguenti aree di attività:

- Area uffici
- Area stoccaggio e trattamento rifiuti
- Area stoccaggio veicoli autodemolizione
- Area stoccaggio EoW
- Area bonifica veicoli
- Magazzino vendita ricambi auto



L'intera area è completamente perimetrata lungo tutti i confini in modo da impedire l'accesso agli estranei e quasi completamente circondata da una barriera vegetale nel pieno rispetto delle MTD 34, 36, 153 tabella 9.2.

Le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti sono strutturate con capannoni, tettoie, cisterne, new jersey in cemento e containers metallici.

1.3 Inquadramento territoriale e urbanistico

L'impianto si inserisce in un'area localmente antropizzata con ancora nell'intorno residui di un paesaggio agricolo costituito da aree private coltivate principalmente come seminativi. Varie sono le attività industriali ed artigianali presenti nella zona nel raggio di 100m fino a 500m.

Nel raggio di circa 100m dall'installazione si trovano in direzione ovest i primi edifici dell'insediamento abitativo della frazione di S. Martino, l'unico in tutta l'area, sviluppatosi intorno alla vecchia fornace di S. Martino ed alle attività artigianali tipiche della periferia urbana.

Confinante con l'area dell'impianto è ubicato l'edificio dell'ex scuola materna comunale che è stata definitivamente chiusa e trasferita dall'Amministrazione Comunale, eliminando in tal modo le possibili difficoltà di convivenza tra le due attività: tutta l'area confinante con l'ex scuola materna è stata schermata con una fascia di rispetto a verde.

Sul lato opposto, in direzione est, l'impianto confina con un cantiere adibito al rimessaggio e deposito di un'impresa edile, oltre al quale si trova un deposito di carburanti ed una stazione di servizio. L'argine del canale Diversivo scherma visivamente l'impianto in direzione sud, mentre a nord la delimitazione è costituita dalla strada Scansanese, rendendo agevole il transito ed il collegamento con lo svincolo della S.S. Aurelia.

Per quanto riguarda l'inserimento urbanistico nella viabilità, la posizione dell'impianto risulta strategica in quanto situato a breve distanza dallo svincolo Grosseto Est della S.S. 1 Aurelia, consentendo di eliminare ogni interferenza con il traffico urbano, oltre a privilegiare e razionalizzare il trasporto e la funzionalità dell'insediamento produttivo.

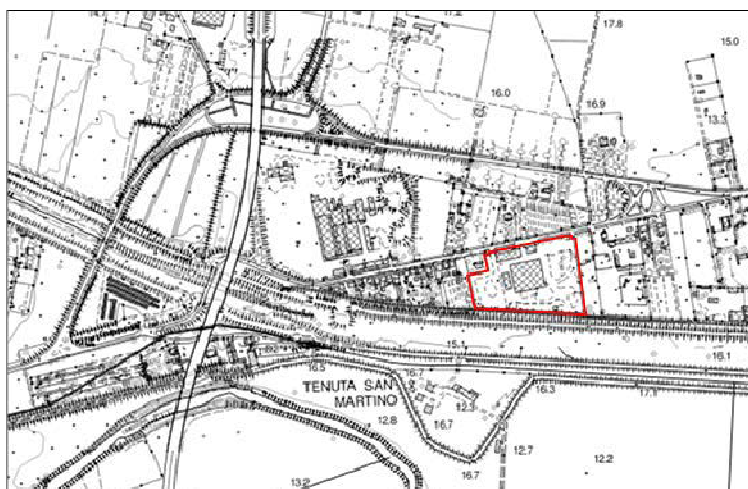
Orograficamente l'impianto è posto in una area pianeggiante, facente parte della zona orientale della pianura grossetana, con una quota altimetrica media intorno a 12 m s.l.m.: ad 1 km di distanza si rilevano le prime colline nella zona di Scansano. La zona è debolmente antropizzata, compresa tra il Canale Diversivo del Fiume Ombrone e la via Scansanese.

Le coordinate geografiche Gauss-Boaga in cui è posizionato lo stabilimento sono:

1675939 mE

4736924 mN

Cartograficamente l'installazione è localizzata nella Tav. 128 III NE (Grosseto) della Carta d'Italia a scala 1:25.000.



Dettaglio dl sito in esame (in rosso). Scala 1:10.000 (da Geoscopio)

Dal punto di vista catastale l'area risulta interessare le particelle 243, 2, 272 del Foglio di mappa n. 94 del N.C.T. del Comune di Grosseto.

Cartograficamente l'istallazione è localizzata nella Tav. 128 III NE (Grosseto) della Carta d'Italia a scala 1:25.000; dal punto di vista catastale l'area risulta interessare le particelle 243, 2, 272 del Foglio di mappa n. 94 del N.C.T. del Comune di Grosseto.

14 Inquadramento Geologico

L'impianto sorge in un'area caratterizzata da depositi alluvionali. Sulla base dei dati stratigrafici ottenuti attraverso sondaggi a carotaggio continuo spinti fino alla profondità di circa 20-21 metri dal p.c., l'area risulta localmente caratterizzata da uno strato di materiali di riporto dello spessore massimo di circa 1,5 metri costituito da ghiaie e ciottolami immersi in una matrice argillo-limo-sabbiosa cui segue un banco di limi ed argille sabbiose compatte di colore marrone chiaro con talora sabbie fini e/o sabbie ghiaiose molto addensate. Soggiacenti a questo orizzonte prevalentemente coesivo, si trovano ghiaie e ciottolami eterometrici (anche grossolani) poligenici con matrice sabbioso-argillosa, cui si intercalano strati decimetrici di sabbie fini e sabbie ciottolose. Gli strati ghiaiosi sono caratterizzati da un notevole addensamento e possono anche presentarsi cementati.

L'assetto stratigrafico locale è stato condizionato dalla dinamica deposizionale ed erosiva del Fiume Ombrone.

L'area d'impianto si trova approssimativamente a quota 12 m s.l.m., in prossimità di un'area sub-pianeggiante dove il F. Ombrone, dopo aver inciso una piccola dorsale costituita dalla F.ne del Macigno, entra nella pianura grossetana.

Il drenaggio dell'acqua di ruscellamento superficiale viene regolato dal F. Ombrone che costituisce la principale asta di drenaggio superficiale.

Le caratteristiche morfologiche del territorio sono strettamente legate con la natura dei depositi e con gli intensi processi morfogenetici che hanno modellato i rilievi e prodotto un trasporto notevole dei detriti a valle.





Legenda

Sistemi morfogenetici	
Costa a dune cordoni (CDC)	Collina a versanti ripidi sulle Unità Liguri (CLV)
Depressioni retrodunali (DER)	Affioramenti di roccia affricche
Costa alta (CAL)	Collina a versanti dolci sulle Unità Toscane (CTV)
Fondovalle (FON)	Collina a versanti ripidi sulle Unità Toscane (CTV)
Bacini di Esandazione (BES)	Montagna ignea (MOI)
Pianura pendice (PPE)	Montagna antica su terreni del basamento (MAS)
Alta pianura (ALP)	Montagna ringiovanita sui terreni silicei del basamento (MRSh)
Depressioni umide (DEU)	Montagna su Unità da argillitiche a calcareo-marnose (MOL)
Pianura bonificata per diversione e colmate (PBC)	Montagna dell'Appennino esterno (MAE)
Margine Inferiore (MAI)	Montagna calcarea (MOC)
Margine (MAR)	Montagna siliceistica (MOS)
Collina dei bacini neo-quaternari, litologie alterate (CBM)	Dorsale carbonatica (DOC)
Collina dei bacini neo-quaternari, argille dominanti (CBa)	Dorsale siliceistica (DOS)
Collina dei bacini neo-quaternari, sabbie dominanti (CBs)	Dorsale vulcanica (DOV)
Collina sui depositi neo-quaternari con livelli resinici (CBR)	
Collina su terreni silicei del basamento (CSB)	
Collina su terreni neogenici deformati (CND)	
Collina su terreni neogenici sollevati (CNS)	
Collina calcarea (Cca)	
Collina a versanti dolci sulle Unità Liguri (CLVd)	

Geotipi	
Geotipi puntuali	
Geotipi lineari	
Geotipi poligonali	
Idrografia ed elementi meteo-marini	
Sorgenti potabili	
Sorgenti cariche	

Forme carsiche	
Depressioni tetra-carsiche	
Ingressi grotte	
Tronconi carsici	

Carta dei sistemi morfogenetici: scala 1 : 25.000 (fonte Geoscopio)



15 Caratteristiche idrogeologiche generali

I dati stratigrafici a disposizione tendono a confermare come l'area su cui sorge l'impianto sia caratterizzata, nei primi 5-7 metri dal piano campagna, da terreni argillosi pressoché impermeabili e/o sabbiosi, sabbiosi limosi a bassa permeabilità.

Più in particolare, il quadro stratigrafico locale, risulta caratterizzato da almeno due unità idrogeologiche, che possono essere così suddivise:

Unità superficiale: Argille, limi argillosi, sabbie fini e sabbie fini limose, presenti nei primi 5-7 metri dal p. c., sottogruppo "ML" (limi inorganici e sabbie molto fini, sabbie fini limose o argillose) del sistema U.S.C.S., con permeabilità molto scarsa e/o bassa, compresa tra 10-5 e 10-7 cm/sec.. La composizione litologica rilevata conferisce caratteristiche idrauliche tali da poter considerare trascurabile l'eventuale circolazione idrica al suo interno, tanto da potersi considerare, data la prevalente componente argillosa limosa, un vero e proprio acquicoltura.

Unità acquifera: Ghiaie, ghiaie con sabbia, conglomerati, soggiacenti l'orizzonte argilloso limoso superficiale, che si sviluppano fino oltre i -25 metri dal p.c. , classificabili nel sottogruppo "GP" (ghiaie poco selezionate, miscele di ghiaie e sabbie, con o senza fini) del sistema U.S.C.S., con permeabilità da discreta a buona e stimabile in 10-3/10-4 m/sec. Data la

discreta permeabilità, tale unità costituisce un buon acquifero peraltro sfruttato anche a fini acquedottistici.

Questi ultimi depositi presenti nelle zone di pianura alluvionale più adiacenti al Fiume Ombrone danno luogo appunto ad un acquifero a tratti freatico, della potenza di almeno 15-20 metri, con buona trasmissività. La falda mostra oscillazioni stagionali e comunque legate al regime idrologico del non lontano fiume Ombrone. Ne consegue che la falda freatica mostra un regime di

tipo pluviale, con periodi di morbida variabili, ma comunque legati a quelli a maggiore piovosità, e periodo di magra per lo più concentrato nella stagione estiva.

Almeno localmente, tale orizzonte acquifero mostra una certa protezione geologica, dovuta alla presenza dell'unità impermeabile e/o a bassa permeabilità superficiale.

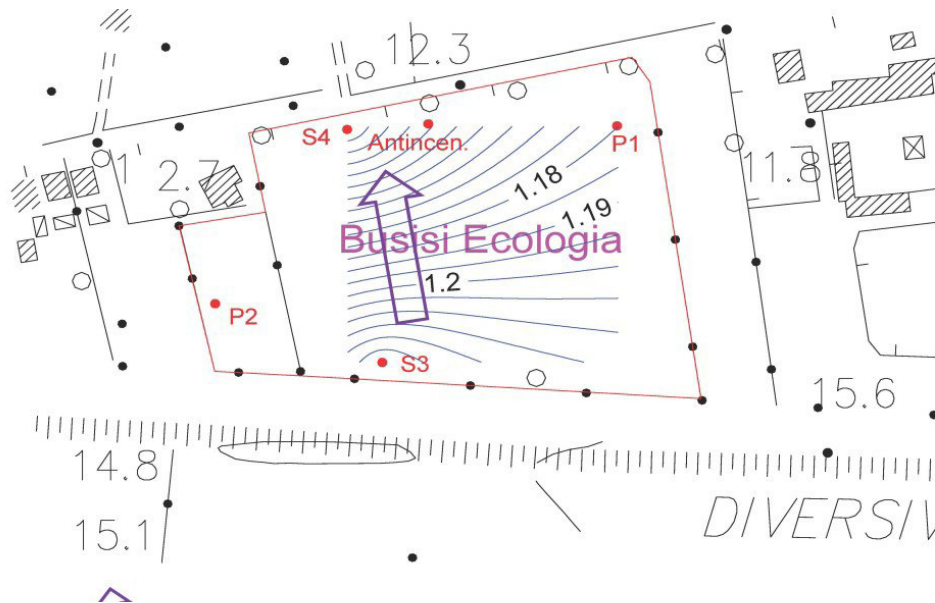
Dall'analisi delle ricostruzioni piezometriche (Getas, 1985; Bencini&Pranzini, 1994) si nota come la superficie piezometrica risulta, per l'area in oggetto, sempre al di sopra del livello medio del mare con una direzione del flusso sotterraneo est/ovest. In riferimento all'area in oggetto, sebbene possono essere presenti falde d'acqua di tipo artesiano o semiartesiano, relativamente profonde, i cui circuiti di alimentazione sono da ricondurre nell'ambito del bacino idrogeologico, risulta piuttosto evidente anche dall'analisi delle stratigrafie dei sondaggi eseguiti come sia presente un acquifero libero costituito dai depositi sciolti, principalmente sabbie e conglomerati.

Le letture piezometriche effettuate nei piezometri sono le seguenti:

Piezometro	Data	Misura da b.p	b.p.	Quota terreno	Quota acqua
		m	m	m	m
Pz1	29/07/2019	8.96	0.000	10.137	1.18
Pz2	29/07/2019	-	0.000	9.890	-
Pz3	29/07/2019	8.64	0	9.871	1.23
Pz4	29/07/2019	9.11	0	10.239	1.13



Sulla base delle quote assolute è stato ipotizzato il seguente andamento della falda:

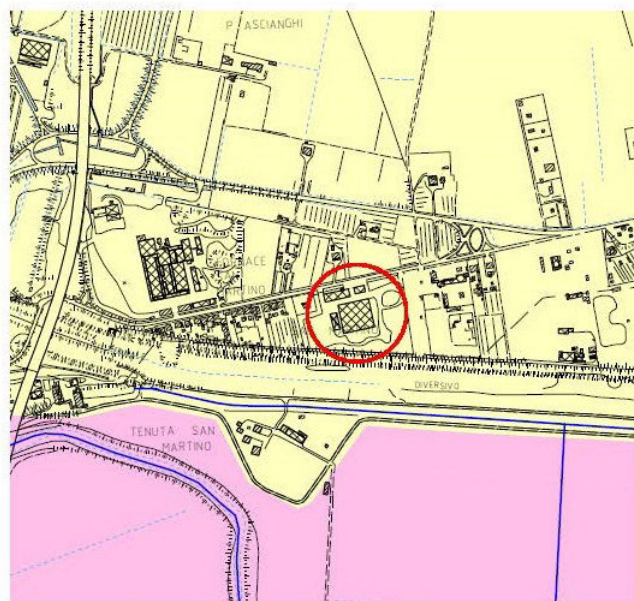


16 Pericolosità idraulica

La condizione di rischio idraulico può scaturire in conseguenza di fenomeni di trasporto in alveo legati a fenomeni di esondazione (trasporto di massa liquida) e/o di dinamica d'alveo (trasporto di massa solida). Il rischio idraulico può altresì essere dovuto a fenomeni di ristagno dovuti a difficoltà di drenaggio da parte della rete scolante (compresa la rete fognaria), favorite anche da condizioni geomorfologiche locali particolari (aree depresse ecc.).

L'impianto è collocato qualche decina di metri a nord dal corso del fiume Ombrone in un'area pianeggiante in cui insiste anche un canale artificiale, il Canale diversivo, che scorre immediatamente a sud dell'area di interesse. Il fiume Ombrone, è delimitato da ampie arginature con altezze fino oltre 4 metri rispetto al p.c.. Lo stesso Canale diversivo, oggi non più attivo come opera idraulica e di bonifica, è anch'esso delimitato da due potenti argini in terra che nel tempo però sono stati in più punti demoliti per far spazio ad opere e nuove infrastrutture. Tutta l'area è comunque caratterizzata da opere di bonifica e difesa idraulica, in particolare, canali o controfosse adiacenti agli argini

La condizione di rischio idraulico, nella cui casistica potrebbe ricadere il settore in oggetto, trae principalmente origine dall'eventualità che l'area sia invasa dalle acque fuoriuscite dalla rete idrografica principale, in particolare dal fiume Ombrone. L'insieme delle informazioni raccolte e dei dati derivati dalle cartografie di rischio vigenti evidenzia come l'impianto si trovi in un'area su cui sussistono scarse probabilità di condizioni di rischio idraulico nei confronti diretti di eventi esondativi da parte del vicino fiume Ombrone e della rete minore: come evidenziato dalla carta della Pericolosità Idraulica l'area dell'impianto ricade in classe di pericolosità idraulica media.



Classi di pericolosità idraulica

	Pericolosità idraulica I1 - bassa (ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007)
	Pericolosità idraulica I2 - media (ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007)
	Pericolosità idraulica I3 - elevata (ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007) Pericolosità idraulica elevata (PIE ai sensi del PAI Ombrone)
	Pericolosità idraulica I4 - molto elevata (ai sensi del D.P.G.R. 26/R/2007) Pericolosità idraulica molto elevata (PIME ai sensi del PAI Ombrone)

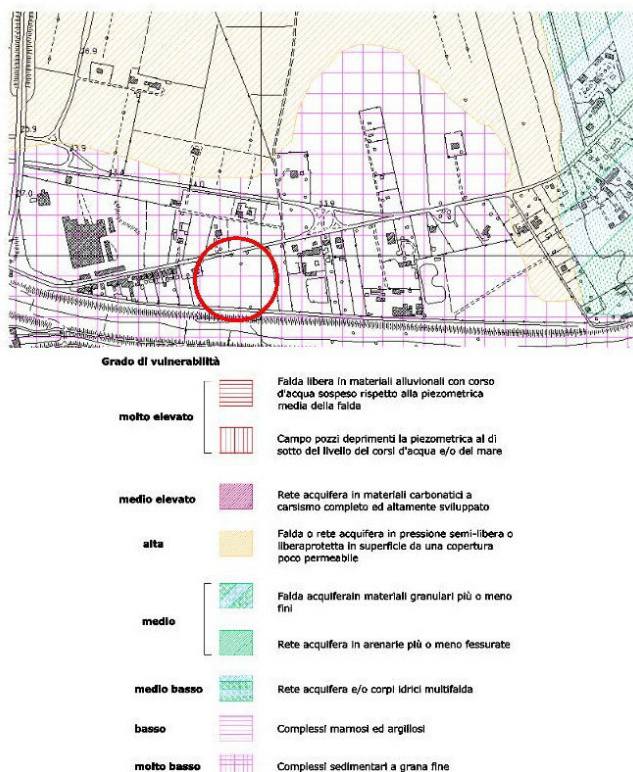


Carta della Pericolosità Idraulica (da RU Comune di Grosseto – Approvazione Aprile 2015)

1.7 Vulnerabilità

La vulnerabilità degli acquiferi viene definita come la suscettibilità specifica dei sistemi acquiferi, nelle loro diverse componenti e nelle diverse situazioni geometriche ed idrodinamiche, ad ingerire e diffondere, anche mitigandone gli effetti, un inquinante fluido od idroveicolato, tale da produrre impatto sulla qualità dell'acqua sotterranea, nello spazio e nel tempo (Civita, 1987).

Il Regolamento Urbanistico suddivide il territorio comunale in cinque gradi di vulnerabilità (da molto elevato a molto basso); l'area di interesse ricade in aree a *vulnerabilità molto bassa* identificando un complesso sedimentario a grana fine ed associandogli una permeabilità molto bassa.

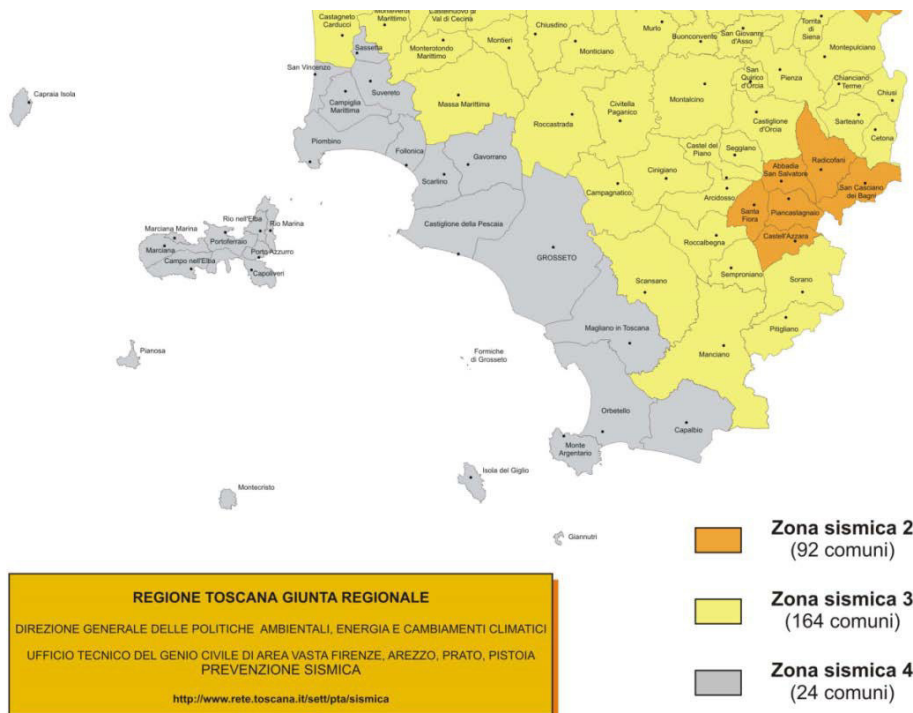


Grado di vulnerabilità Idrogeologica (da R.U. - approvazione 2013-2015)



18 Sismicità

Secondo la Classificazione Sismica Regionale adottata con la Deliberazione di G.R. del 19.06.2006 n. 431 e s.m. e a., che recepisce l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28.04.2006 e s.m., il territorio comunale di Grosseto rientra nella Zona 4 di sismicità.



Classificazione sismica comuni (D.G.R.T. 421 26/05/2014)

19 Inserimento urbanistico ambientale

L'installazione risulta bene inserita fra le attività artigianali limitrofe. Varie sono le attività industriali ed artigianali presenti nella zona nel raggio di 100m fino a 500m: un distributore-deposito carburanti e lavaggio mezzi, un deposito e rimessaggio mezzi a servizio di un'impresa edile.

Confinante con l'area dell'impianto è ubicato l'edificio dell'ex scuola materna comunale, che precedentemente "conviveva" con le lavorazioni effettuate all'aperto ma che adesso è stata definitivamente chiusa e trasferita dall'Amministrazione Comunale, eliminando in tal modo le possibili difficoltà di convivenza tra le due attività. A tal proposito si precisa che, su espressa richiesta dell'Amministrazione Provinciale in sede di approvazione del progetto, tutta l'area confinante con l'ex scuola materna è stata schermata con una fascia di rispetto a verde con varie essenze arboree di alto fusto.

Sul lato opposto, in direzione est, l'impianto confina con un cantiere adibito al rimessaggio e deposito di un'impresa edile, oltre al quale si trova un deposito di carburanti ed una stazione di servizio. L'argine del canale Diversivo scherma visivamente l'impianto in direzione sud, mentre a nord la delimitazione è costituita dalla strada Scansanese, rendendo agevole il transito ed il collegamento con lo svincolo della S.S. Aurelia.

Le lavorazioni vengono effettuate al coperto, la contaminazione del suolo derivante dal percolamento delle acque meteoriche è evitato mediante l'impermeabilizzazione dei piazzali e la raccolta delle acque piovane in uno specifico impianto di trattamento

Come autorizzato con D.D. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. lo scarico delle acque meteoriche dilavanti avviene in pubblica fognatura per le acque di prima pioggia e nella contro fossa del canale diversivo per le acque di seconda pioggia.

Inoltre il transito dei mezzi avviene solo sui piazzali con superficie cementata evitando così di causare polvere anche nei mesi estivi.

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE EMAS



BUREAU VERITAS ITALIA SPA

DATA: 09/10/2024

FIRMA:

[Signature]

Relativamente ad un raggio di 500 m dal perimetro dell'impianto, si ha:

Destinazione d'uso dell'area secondo lo Strumento Urbanistico Comunale (S.U.C.) vigente e di quello eventualmente adottato	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso IPPC	Note
	agricola	100 m	prevalente
	artigianale	100-500 m	significativa
	residenziale	100 m	marginale



2. CICLI PRODUTTIVI

L'attività autorizzata con D.D. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. consiste nello stoccaggio, trattamento, selezione, smaltimento e/o riciclaggio di materiali ferrosi e plastici, autovetture bonificate/compattate e rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'installazione ha una potenzialità di stoccaggio totale pari a 122360t/anno con limiti per lo stoccaggio temporaneo pari a

3462t/giorno di cui massimo 490t/giorno destinabili ai rifiuti pericolosi; in termini di durata il limite previsto per lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti è di 12 mesi ad eccezione dei rifiuti non pericolosi destinati ad impianti di recupero terzi per i quali, in suo controllo e verifica di regolare codifica, viene inviato direttamente dal produttore allo smaltitore finale: in questi casi la ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 4064 del 15/03/2018, è previsto un limite di stoccaggio pari a 6 mesi.

In alcune circostanze il rifiuto non entra nell'installazione, ma viene gestito solo negli aspetti procedurali in quanto il materiale, dopo Busisi Ecologia Srl può svolgere ruolo esclusivamente di intermediario (il trasporto viene effettuato da ditta terza autorizzata) oppure di trasportatore. La registrazione dei movimenti viene riportata, nel primo caso, sul registro intermediazione oppure, nel secondo caso, sul registro trasportatore.

La registrazione dei CER in entrata e in uscita avviene attraverso apposito software gestionale che permette la stampa finale del Registro di Carico e Scarico Rifiuti e consente:

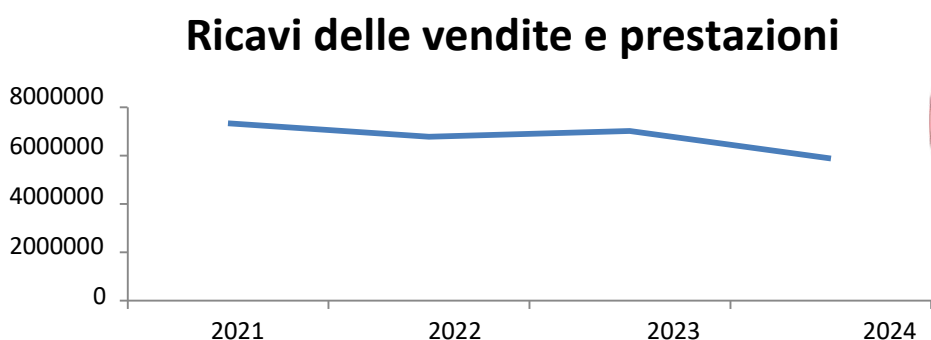
- Il controllo dei CER autorizzati.
- La piena tracciabilità dei rifiuti in ingresso e in uscita comprese le operazioni di trattamento effettuate.
- Il controllo dei quantitativi di rifiuti presenti in impianto per la verifica del rispetto dei limiti imposti.
- La verifica del rispetto dei limiti per il pericolo di incidenti rilevanti connesso allo stoccaggio di sostanze pericolose conformemente a quanto previsto dal D.lgs. 105/2015 in attuazione della Direttiva 2012/18/UE.

Nel settore delle autodemolizioni l'azienda, facente parte del Consorzio Autodemolitori della Toscana, è leader nell'attività di recupero delle parti di ricambio e materiali derivati dalla suddetta attività; gestisce l'attività dal RECUPERO DEL VEICOLO con mezzi autorizzati, alle pratiche di CANCELLAZIONE al PRA fino alla ROTTAMAZIONE ECOLOGICA del veicolo stesso: da molti anni si occupa del riciclo dei veicoli a fine vita, selezionando tutti i rifiuti recuperabili e commercializzando le componenti meccaniche che potenzialmente possono essere reinserite sul mercato.

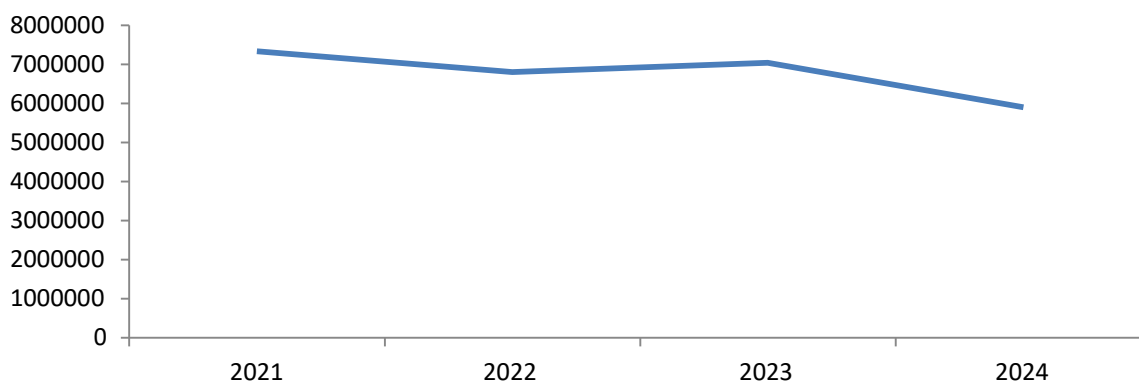
2.1 Attività produttive

Nel caso in cui i rifiuti vengano conferiti all'installazione sono previste le seguenti operazioni:

- Pre-accettazione rifiuti
- Accettazione rifiuti e veicoli destinati all'autodemolizione
- Deposito temporaneo e stoccaggio rifiuti
- Trattamento rifiuti a recupero e a smaltimento.



Totale del valore della produzione



Il dato relativo al numero di dipendenti è utilizzato nella presente Dichiarazione Ambientale come fattore di parametrizzazione per gli indicatori ambientali, in conformità a quanto richiesto dal regolamento EMAS: al 31/05/2024 il numero dei dipendenti della Busisi Ecologia srl è pari a 37.

Il Fisiologico calo è chiaramente determinato dalla temporanea sospensione delle attività di gestione trattamento e stoccaggio rifiuti pericolosi e non.

22 Inquadramento meteorologico

Risentendo dell'azione mitigatrice indotta dalla vicinanza al mare, il contesto climatico nell'area di Grosseto è caratterizzato dalla presenza di estati calde, ma ventilate dalla brezza marina di ponente, e di inverni non particolarmente freddi. In relazione a tale assetto, il quadro termico delle aree pianeggianti mostra temperature annue che in media tendono ad attestarsi attorno ai 15°C, oscillando in un range di variabilità che è generalmente compreso tra gli 8°C di gennaio ed i 24°C di luglio. Le precipitazioni, piuttosto contenute e concentrate soprattutto in 60-70 giorni del periodo autunnale, sono generalmente di breve durata e talvolta assumono carattere temporalesco. Il complesso degli apporti meteorici annui che ne deriva è dell'ordine dei 600 mm/anno e mostra una distribuzione spaziale che presenta afflussi minori lungo la fascia costiera e maggiori nell'entroterra continentale e collinare.

In ragione di tale distribuzione le precipitazioni che nel complesso interessano l'intero bacino del Fiume Ombrone si attestano su valori maggiori, prossimi agli 800mm, pur restando ancora ripartite secondo una netta distinzione fra stagione asciutta (estate) e umida (autunno-inverno), come riassunto nel seguente prospetto.

L'analisi della tabella mostra che il Comune di Grosseto è fra quelli in cui la temperatura assume valori più alti nella stagione estiva, mentre in quella invernale le temperature non raggiungono comunque valori molto bassi.

	Pioggia Annua	Pioggia in Autunno (settembre, ottobre, novembre)	Pioggia in Inverno (dicembre, gennaio, febbraio)	Pioggia in Primavera (marzo, aprile, maggio)	Pioggia in Estate (giugno, luglio, agosto)
Pioggia media	835 mm	285 mm	238 mm	193 mm	119 mm
Pioggia max	1195 mm	382 mm	366 mm	277 mm	170 mm
Pioggia min	632 mm	214 mm	182 mm	136 mm	65 mm

Medie di riferimento 1961-1990 (LaMMA)

Nell'area grossetana le precipitazioni in forma nevosa sono eventi molto rare, che si verificano in pianura solo in caso di un raffreddamento al suolo intenso e persistente, seguito da rapide discese di aria umida artica verso il Mar Tirreno, con

conseguente innesco di venti insolitamente gelidi che concorrono a mantenere condizioni termometriche ideali per determinare precipitazioni nevose anche al livello del mare.

In conseguenza della marcata stagionalità nel regime degli apporti meteo, anche il quadro dei deflussi del Fiume Ombrone si mostra caratterizzato dall'alternarsi di fasi idrologico/idrauliche opposte:

- periodi con deflussi di piena con portate di alcune migliaia di metri cubi al secondo (stazione idrometrica di Sasso d'Ombrone: portate max 3120 mc/sec il 02.11.1944 e 3110,1 mc/sec il 04.11.1966) accompagnati da intensi processi erosivi dei versanti;
- periodi estremamente siccitosi con portate di magra al di sotto dei cinque metri cubi al secondo (stazione idrometrica di Sasso d'Ombrone portata min 1,10 mc/sec agosto 1973).

Dal punto di vista dell'eliofania, Grosseto è uno dei capoluoghi di provincia che - a livello nazionale - mediamente conta il maggior numero di giornate con cielo sereno nell'arco dell'anno. Soprattutto nell'area del territorio comunale che si affaccia sulla costa, i prolungati periodi di giornate soleggiate risultano infatti essere frequenti sia durante la stagione primaverile ed estiva che, talvolta, anche nel corso dell'inverno.

Il quadro eolico del territorio comunale di Grosseto evidenzia come le velocità media annuali registrate ad un'altezza di 25 m dal suolo siano generalmente comprese tra i 3 m/s e i 5 m/s, e tendano a mostrarsi più intense lungo la parte costiera del territorio comunale, dove è infatti presente una fascia interessata da venti compresi tra i 5 ed i 6 m/s.

23 Inquadramento naturalistico

La provincia di Grosseto conta all'interno del suo territorio provinciale numerosi parchi, riserve naturali ed aree protette. In particolare, sono presenti un Parco Nazionale (Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano), un Parco Regionale (Parco Naturale della Maremma), un Parco Interprovinciale (Parco Interprovinciale di Montioni), otto Riserve Naturali Statali (Belagaio, Duna Feniglia, Lago di Burano, Laguna di ponente di Orbetello, Marsiliana, Poggio Tre Cancelli, Scarlino, Tomboli di Follonica), tredici Riserve Naturali Regionali (Basso Merse, Cornate e Fosini, Farma, La Pietra Bosco della SS. Trinità, Diaccia Botrona, Laguna di Orbetello, Montauto, Monte Labbro, Monte Penna Pescinello, Poggio all'Olmo, Rocconi), tre Zone Umide (Laguna di Orbetello - parte nord, Lago di Burano, Padule della Diaccia Botrona) oltre all'Area di interesse locale Costiere di Scarlino ed all'Oasi Vulci.

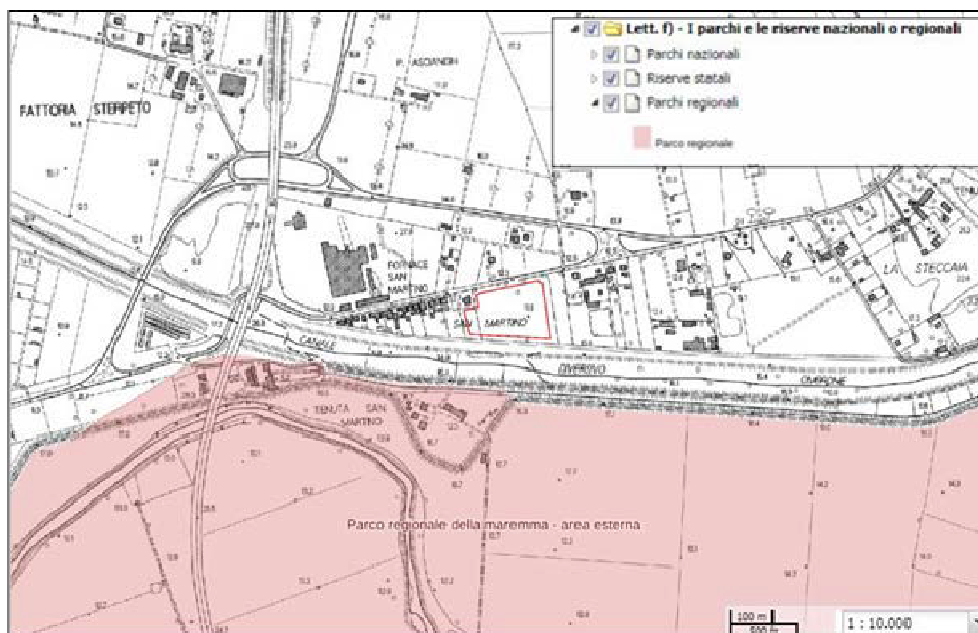
Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, il più grande parco marino d'Europa, tutela 56.766 ettari di mare e 17.887 ettari di terra. L'Arcipelago Toscano include le sette isole dell'Arcipelago Toscano: Elba, Capraia, Gorgona, Pianosa, Montecristo, Giglio, Giannutri. Si tratta di isole di formazione geologica assai diversa: Capraia è vulcanica, il Giglio e l'Elba sono prevalentemente granitiche. In Italia, dopo l'istituzione di alcune riserve, l'Arcipelago toscano è il più grande Parco Marino d'Europa. La più estesa area protetta dei mari europei. Il Parco è caratterizzato da una grande varietà di habitat, popolati da svariate forme di vita.

La grande diversità biologica dell'Arcipelago è dovuta, anche, alla varietà delle coste e dei fondali: dalle spiagge dell'Elba alle falesie rocciose della Capraia occidentale, una miriade di specie vegetali ed animali vivono in ogni anfratto di Busisi Ecologia dei più affascinanti ambienti naturali: il mare.

L'area in cui si trova *Busisi Ecologia* non è compresa nel Parco Nazionale Arcipelago Toscano né in altre aree protette:

- 9,1 Km dall'area a maggiore tutela
- 2,2 Km dall'area contigua
- 110 m dall'area esterna





Aree tutelate per legge (D.lgs. 42/2004, art. 142, Lett. f) – I parchi e le riserve nazionali o regionali – scala 1:10.000 (fonte PIT)

24 Inquadramento acustico

L'area dello stoccaggio e le zone ad esso limitrofe ricadono interamente all'interno del comune di Grosseto.

Dalla lettura del PCCA, si rileva che l'area dell'impianto coincide con la zona di classe V (aree prevalentemente industriali) individuata nell'estratto planimetrico del PCCA, mentre i ricettori più ad essa prossimi sono tutti situati in zona di classe IV (aree di intensa attività umana).

Il solo edificio presente in zona di classe III adiacente l'area dell'impianto è infatti costituito da un ex edificio scolastico dismesso, che pertanto non è più individuabile come ricettore.

L'attività della Busisi ecologia si svolge esclusivamente tra le ore 8.00 e le 17.30 con pausa tra le 12.30 e le 14.00, dal lunedì al venerdì, all'interno del periodo di riferimento diurno (06-22).

Per le sorgenti di cui al DPCM 14/11/1997 devono essere rispettati i seguenti limiti di immissione in orario diurno (06-22)

Classe recettori	Limite di immissione diurno	Limite di emissione diurno
IV	65dB(A)	60dB(A)

Presso i ricettori deve inoltre essere rispettato il limite differenziale di immissione di 5 dB, salvo il caso in cui il rumore in ambiente abitativo a finestre aperte non sia inferiore a 50 dB, o a finestre chiuse non sia inferiore a 35 dB.

L'attività della Busisi Ecologia comporta inoltre il transito sulla via Scansanese di veicoli che portano i rifiuti all'interno dello stabilimento. Trattandosi di sorgenti di rumore da traffico stradale, per esse non vale il criterio differenziale, ma devono rispettare i livelli assoluti di cui alla tabella 2 del D.P.R. 142/2004.

Il tratto di strada interessato dal traffico indotto dall'attività della Busisi Ecologia è del tipo ad 1 corsia per senso di marcia, con limite di velocità pari a 30 km/h. Può pertanto essere inquadrato come "strada locale" in base alla classificazione di cui alla tabella 2 del D.P.R. 142/2004, per cui i limiti assoluti corrispondono a quelli della classificazione acustica comunale definita dal P.C.C.A.

Ne consegue che anche per le sorgenti di rumore stradale si ha un limite assoluto diurno presso i ricettori pari a 65 dB(A). Il monitoraggio dell'impatto acustico viene effettuato con cadenza triennale come previsto nel piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. 554 del 12/03/2012 e s.m.i., attraverso rilevamenti strumentali in periodo diurno lungo il confine di pertinenza e presso i ricettori sensibili individuati:

- **Recettore A:** Abitazione sull'altro lato della S.S. n° 322, posta in direzione Nord (ad una distanza di circa 70m dall'installazione).
- **Recettore B:** Abitazione sull'altro lato della S.S. n° 322, posta in direzione Nord-Nord Ovest ad una distanza di circa 75m dall'installazione.
- **Recettore C:** Abitazione posta verso Est sulla S.S. n° 322 nei pressi dell'incrocio/ rotonda di nuova realizzazione e il nuovo tracciato della S.S. n° 322 ad una distanza circa 90 m dall'installazione.
- **Recettore D:** Abitazione situata lungo la S.S. n° 322, posta in direzione Ovest e più vicina in linea d'aria con la sopraelevata della superstrada Livorno Arma (vedi planimetria allegata) ad una distanza circa 70m dall'installazione

25 Iscrizioni all'albo regionale dei gestori ambientali

La ditta è regolarmente iscritta all'Albo dei Gestori ambientali c/o la Camera di Commercio di Firenze con il Numero FI000281 per le categorie:

- 1 (Classe B): Responsabile Tecnico Paolucci Mario
- 4 (Classe C): Responsabile Tecnico Paolucci Mario
- 5 (Classe D): Responsabile Tecnico Paolucci Mario
- 8 (Classe C): Responsabile Tecnico Paolucci Mario
- 9 (Classe C): Responsabile Tecnico Faccin Matteo
- 10 (Classe B): Responsabile Tecnico Valleriani Gianluigi

26 Politiche ambientali della Regione Toscana – Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA)

La Toscana è l'unica regione italiana ad aver partecipato con una propria delegazione al Summit mondiale sull'ambiente di Johannesburg, tenuto nel 2002, e unica firmataria della dichiarazione di Gauteng, atto costitutivo di una rete di regioni, per un'azione di sviluppo sostenibile a livello subnazionale. Le citate iniziative internazionali si inseriscono nel percorso iniziato nel 1992 alla conferenza ONU sull'ambiente di Rio de Janeiro, che sancisce l'ingresso ufficiale delle politiche di sviluppo sostenibile nell'agenda dei governi di tutto il mondo. Nel Summit di Johannesburg si è dato particolare rilievo al ruolo delle comunità locali, quali punti di azione delle politiche di sviluppo sostenibile.

Con la pubblicazione del Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA) 2004 - 2006, la Regione Toscana si è dotata di uno strumento di governo innovativo, mirato ad integrare le tematiche ambientali con le politiche territoriali, economiche e sociali. Il Piano definisce anche programmi di azione trasversali, tra i quali emergono incentivi all'eco-efficienza, alla comunicazione e all'educazione ambientale, che interessano l'intera collettività.

27 Strategie ambientali territoriali

Individuazione del Settore Economico Locale (SEL)

Per tener conto della complessità e varietà dei contesti territoriali della regione, la Regione Toscana ha suddiviso il territorio in Settori Economici Locali (SEL), caratterizzati da pressioni ed aspetti ambientali differenti. La Busisi Ecologia è inserito nel SEL 32, corrispondente all' "Area Grossetana".



Per questo territorio la Regione Toscana ha individuato una serie di criticità ambientali, elencate di seguito:

- uso sostenibile delle risorse (deficit idrico, uso razionale dell'energia elettricaecc.);
- riduzione degrado ambiente marino costiero ed erosione costiera;
- miglioramento della gestione dei rifiuti.

Il percorso della Busisi Ecologia verso l'efficienza

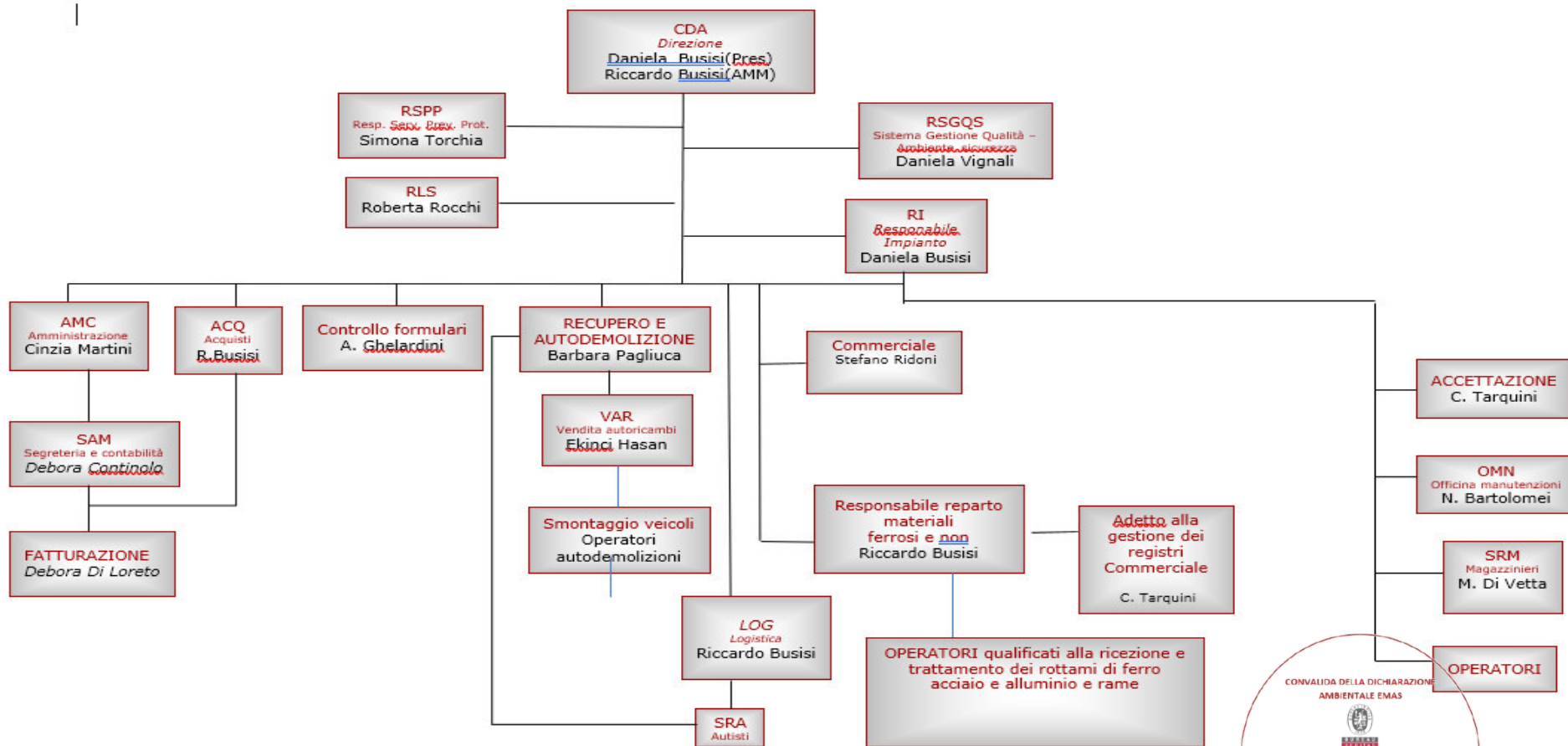
La Busisi Ecologia Srl. ha deciso di implementare il proprio Sistema di Gestione Integrato, conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015, UNI ISO 45001, Reg. EU 715/2013, Reg EU 333/2011 e di valutarne sistematicamente la sua efficacia. Aderendo al Regolamento Europeo 1221/09 e l'adeguamento al Regolamento Europeo 1505/2017 ha inoltre reso sempre più aperta e trasparente la propria gestione aziendale ed il miglioramento in relazione agli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività.

Figure 1 — Relationship between PDCA and the framework in this International Standard



3. ORGANIGRAMMA

Il "funzioni gramma" riportato rappresenta le funzioni che all'interno dell'azienda si occupano della Gestione ambientale. Esso riporta le funzioni e i loro rapporti gerarchici ed organizzativi, mentre i compiti e le responsabilità relative al Sistema di Gestione Ambientale sono definite nei mansionari.



R51 organigramma aziendale
approvato da DIR

emesso il 18/12/2023 in rev. 24 del 30/03/2024



4. STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Per quanto riguarda il Sistema di Gestione Ambientale della Busisi Ecologia, sono stati sviluppati ed applicati i seguenti documenti:

- ❑ una Politica Ambientale, che individua i principi di riferimento su cui operare in accordo alla Politica aziendale;
- ❑ una procedura per l'identificazione e la valutazione degli aspetti ambientali connessi alle attività dirette e indirette dell'Azienda, che consente di individuare i rischi più significativi al fine di definire le attività da tenere sotto controllo;
- ❑ un'analisi ambientale iniziale finalizzata a valutare le relazioni esistenti tra le attività passate, presenti e future e la realtà ambientale e territoriale circostante;
- ❑ un sistema di gestione delle attività che provocano impatto significativo sull'ambiente e l'adozione di procedure specifiche con lo scopo di controllare costantemente le attività a rilevanza ambientale;
- ❑ un modulo che comprende i criteri per la qualificazione dei fornitori;
- ❑ una procedura per la valutazione annuale degli aspetti ambientali;
- ❑ una procedura per la sensibilizzazione e la formazione specifica del personale in materia di ambiente e sicurezza garantendo un numero minimo di ore di formazione erogate.

La Direzione annualmente verifica lo stato d'avanzamento del sistema, l'efficacia delle azioni intraprese e l'eventuale necessità di aggiornamento. In questo riesame della Direzione si procede a verificare l'adeguatezza del sistema al raggiungimento degli obiettivi e a valutare sia l'evoluzione del contesto esterno sia le principali risultanze degli audit interni.

Il Sistema di Gestione Ambientale è certificato da Ente Terzo Accreditato e ogni anno è soggetto a controllo.

4.1 Coinvolgimento e sensibilizzazione del personale interno

La Direzione Busisi Ecologia riconosce che la formazione ed il coinvolgimento del personale interno sono un elemento fondamentale per assicurare il buon funzionamento del Sistema di Gestione Ambientale. Le attività di formazione e addestramento riguardo temi di carattere ambientale rivestono particolare importanza in relazione all'impegno dell'azienda sulla prevenzione dell'inquinamento e a seguito della costante evoluzione normativa in materia ambientale.

Le attività oggetto dell'adesione volontaria ad EMAS sono state affrontate anche attraverso l'analisi delle competenze necessarie per lo svolgimento delle singole attività, da cui è poi derivato il piano della formazione che ha rivolto particolare attenzione:

- Alla sensibilizzazione del personale in merito al ruolo di ciascuno per una migliore gestione del Sistema di Ecogestione ed Audit;
- Alla conoscenza delle procedure previste dal Sistema di Ecogestione ed Audit e delle potenziali conseguenze dello scostamento rispetto alle modalità operative previste;
- Alla normativa ambientale nazionale e locale, igiene e sicurezza del lavoro;
- Ai controlli e verifiche su attività con impatto sugli aspetti ambientali significativi;
- Alla conoscenza di metodi e tecniche di controllo ambientale;
- Alla sensibilizzazione del cliente circa gli impatti ambientali significativi connessi all'attività produttiva;
- Alla sensibilizzazione dei fornitori circa gli impatti ambientali significativi connessi alla conduzione delle proprie attività;
- Alla sensibilizzazione dei clienti circa gli impatti ambientali significativi connessi alle attività.



Per l'anno 2024 è stata effettuata una formazione specifica (almeno di 4 ore per addetto) ai dipendenti che proseguirà nel 2025 mediante incontri programmati e consegna di materiale informativo di supporto.

42 Identificazione e valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali

4.2.1 Identificazione degli aspetti ambientali

L'azienda ha individuato, in conformità a quanto previsto dal regolamento EMAS, le attività che possono comportare interazioni con l'ambiente esterno.

Tali interazioni con l'ambiente costituiscono gli **aspetti ambientali** che possono essere distinti a loro volta in **diretti** e **indiretti**. Sono aspetti ambientali **diretti** quelli sui quali l'azienda ha un effettivo potere di gestione e controllo. Sono aspetti ambientali **indiretti** quelli sui quali l'azienda non ha una completa capacità di gestione e controllo.

L'identificazione degli aspetti ambientali e la loro significatività viene eseguita dal Responsabile di Gestione Ambientale in sede di Analisi Ambientale iniziale e sono successivamente riverificati ed eventualmente aggiornati in occasione del Riesame della Direzione.

L'individuazione degli aspetti e degli impatti ambientali derivano dall'analisi delle attività e dei servizi dell'organizzazione suddividendo i processi della Busisi Ecologia in principali (le attività fondamentali dell'azienda, che sono quindi caratterizzanti l'azienda stessa) e processi di supporto (attività al servizio dei processi principali, che non sono necessariamente caratterizzanti dell'azienda) i quali sono stati analizzati in relazione all'impatto che questi possono avere sull'ambiente.

Per facilitarne l'identificazione è opportuno riferirsi ai seguenti aspetti ambientali:

- ☐ ambiente e biodiversità;
- ☐ gestione rifiuti;
- ☐ uso risorse: risorse idriche, risorse energetiche, uso di materie prime;
- ☐ scarichi idrici;
- ☐ emissioni in atmosfera (incluse emissioni di gas serra);
- ☐ rumore;
- ☐ protezione del suolo;
- ☐ emergenze;
- ☐ aspetti legati ai trasporti

Per tutti gli aspetti ambientali sono stati considerati e valutati gli obblighi normativi e i limiti previsti dalle autorizzazioni vigenti, ove presenti nonché per ogni aspetto significativo comporta un obiettivo di mitigazione nel programma 2023-2026.

L'introduzione dei fattori ambientali è quindi funzionale unicamente alla semplificazione della gestione di aspetti ambientali tra loro omogenei, che fanno riferimento alle medesime norme applicabili.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali diretti, è opportuno riferirsi a grandezze misurabili, in termini di quantità, volume, concentrazione ed ogni altro parametro utile per valutazioni di questo tipo.

4.2.2 Identificazione degli impatti ambientali

Per ogni aspetto ambientale correlato al processo preso in considerazione si è proceduto alla sua valutazione numerica utilizzando criteri collegati alla significatività dell'impatto (ottenuta sommando magnitudo e frequenza, come descritto di seguito) e all'importanza strategica e di mercato (ottenuta dalla somma dei punteggi relativi agli addendi "parti interessate",



“politica ambientale”, “normativa e controllo dell’impatto”). La somma di questi punteggi ha fornito il valore complessivo attribuito all’aspetto ambientale.

Per ciascun aspetto è stato indicato se corrisponde ad una condizione “Normale”, “Anomala” o di “Emergenza”.

È stata definita condizione “**Normale**” quella che si verifica nelle normali condizioni operative, ovvero durante la regolare conduzione delle attività.

È stata definita condizione “**Anomala**” quella che, durante lo svolgimento delle attività aziendali, può presumibilmente verificarsi, ma non costituisce una situazione di emergenza o di pericolo per la sicurezza e per l’ambiente.

È stata definita condizione di “**Emergenza**” quella che può verificarsi a seguito di eventi accidentali e non prevedibili, che possono avere impatto significativamente negativo per la sicurezza e per l’ambiente.

La determinazione del punteggio relativo alla significatività dell’impatto è stata condotta attribuendo dei valori numerici agli elementi di valutazione denominati:

- **Magnitudo**, prendendo in considerazione aspetti quali i volumi in gioco o la tossicità di una sostanza;
- **Frequenza**, verificando la frequenza di accadimento dell’impatto collegato all’aspetto ambientale considerato.
- **Interesse delle parti terze**, verificando l’attenzione delle parti interessate, quali ad esempio associazioni ambientaliste, Enti Pubblici, popolazione circostante, azionisti.
- **Politica e obiettivi aziendali**, verificando la presenza dell’aspetto ambientale considerato nella politica o negli obiettivi aziendali.
- **Normativa**, valutando non solo la presenza attuale o programmata di normative specifiche (comunitarie, statali o locali) ma anche il grado di conformità con esse.
- **Capacità di controllo sull’aspetto/impatto**, valutando la capacità dell’Azienda di dedicare risorse al controllo di aspetti ambientali e come tali aspetti sono gestiti e tenuti sotto controllo.

L’assegnazione dei punteggi, attribuiti con valore crescente in confronto all’entità e della significatività dell’elemento di valutazione analizzato, e la loro somma fornisce il valore di significatività totale dell’impatto legato all’aspetto ambientale considerato.

La significatività degli impatti ambientali, che sono elencati di seguito, è stata riferita ai valori limite assumibili dalla scala ottenuta dalla somma dei punteggi di cui sopra, che va da un minimo di 3 ad un massimo di 21.

Relativamente agli aspetti ambientali che si verificano in condizioni di “Emergenza”, a salvaguardia della sicurezza sono stati considerati invece significativi gli impatti il cui punteggio complessivo è maggiore o uguale a 10.

Qualora si rilevino aspetti ambientali per i quali non si verifica la conformità con la normativa applicabile, il punteggio assegnato all’impatto assume valore pari a quello massimo (21) indipendentemente dal valore assegnato agli altri elementi di valutazione.

4.2.3 La valutazione degli aspetti ambientali

Busisi Ecologia Srl si è dotata di una metodologia che utilizza dei criteri oggettivi per l’individuazione degli aspetti ambientali, diretti ed indiretti, collegati alle attività delle proprie strutture e per valutarne la significatività.

Il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale ha il compito di identificare tutte le attività coinvolte nel Sistema di Gestione Integrato i relativi aspetti ed impatti ambientali aggiornando eventualmente le informazioni qualora le attività vengano modificate o create ex novo.

La valutazione della significatività degli impatti ambientali è effettuata da Busisi Ecologia Srl tramite un metodo basato sulla suddivisione in quattro “Classi di significatività”.

Tali classi sono di seguito riportate:



Classe	Valutazione
Classe 1	PRIORITA' MASSIMA. L'organizzazione deve intervenire per risolvere la situazione in tempi rapidi.
Classe 2	L'aspetto è CRITICO. L'organizzazione deve intervenire nel medio periodo. (Soglia di PRE-ALLARME)
Classe 3	L'aspetto è SIGNIFICATIVO. L'organizzazione deve valutare la possibilità di un intervento nel medio e lungo periodo.
Classe 4	L'aspetto NON è significativo ed è tenuto sotto controllo.

La "Classe 2" viene ritenuta da Busisi Ecologia Srl una situazione di "PRE-ALLARME", cioè una situazione che prevede comunque un intervento al fine di prevenire che la situazione degeneri in una priorità massima.

La prima fase del criterio di attribuzione delle classi di significatività si basa sulla verifica della presenza di uno o più dei seguenti elementi critici:

- lamentele fondate, anche occasionali, da parte dei clienti;
- lamentele o preoccupazioni da parte dei dipendenti sull'impatto ambientale dell'attività;
- danni di immagine o economici che derivano dalla non corretta gestione ambientale;
- superamenti anche occasionali dei limiti di legge o situazioni che possono portare ad una violazione della legge.

Se è presente anche uno solo dei precedenti elementi l'impatto è automaticamente classificato in classe 1.

Se non è presente nessuno degli elementi precedentemente elencati, si procede alla classificazione dell'aspetto/impatto ambientale utilizzando il metodo adottato da Busisi Ecologia Srl che si basa su "Percorsi di significatività", ovvero tramite una tecnica che permette di stabilire la classe di significatività sulla base delle caratteristiche e dei dati specifici di ciascun aspetto/impatto ambientale (tali criteri sono descritti di seguito).

Di seguito si riporta correlazione tra attività svolte nella struttura e la tipologia/relazione – diretta D o indiretta I, con i possibili aspetti ambientali.



BUSISI ECOLOGIA SRL		ASPETTI																	
		Emissioni in atmosfera	Rifiuti	Consumo risorse Naturali	Consumo risorse Energetiche	Suolo, Sottosuolo e Falda	Rumore	Sostanze pericolose	Vibrazioni	Amianto	Scarichi idrici	Radiazioni EM e radioattive	Scarichi termici	Presenza di PCB	Aspetto visivo	Incidenza sul traffico	Sostanze lesive lo strato dell'ozono	Effetti sulla biodiversità	Rischi di incidenti ambientali
ATTIVITA'	Servizi rivolti al cliente, amministrazione	D	D	D	D	-	-	-	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	-
	Stoccaggio	-	D	D	D	D	-	D	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	D
	Manutenzioni interne	-	D	D	D	D	D	D	-	-	D	-	-	-	-	D	D	D	D
	Autodemolizione	-	D	D	D	-	-	D	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	-
	Intermediazione	D	-	-	D	D	-	D	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	D
	Gestione dei rifiuti	-	D	-	-	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	D	-	-	D
	Amianto	I	D	I	I	I	I	I	-	-	I	-	-	-	-	I	I	-	I
	Monitoraggio	D	D	D	D	-	-	D	-	-	D	-	-	-	-	-	-	-	D
	Approvvigionamento e qualifica Fornitori	I	I	I	I	I	I	I	-	-	I	-	-	-	-	-	I	-	I



Tutti gli aspetti e impatti ambientali sopra elencati sono stati quindi analizzati tramite “percorsi di significatività” al fine di valutarne la presenza, il livello di criticità per l'ambiente e attribuire loro una appropriata “Classe di significatività”. Di seguito vengono presentati i criteri di valutazione adottati¹.

Aspetti/Impatti Ambientali	Criteri di valutazione
Emissioni in atmosfera	L'aspetto pur non risultando significativo (data la tipologia delle emissioni) è stato comunque analizzato tramite una valutazione delle periodiche manutenzioni agli impianti termici, ai livelli di efficienza degli stessi e al trend dei rendimenti di combustione. È stata inoltre valutata l'eventuale presenza ed utilizzo di sostanze potenzialmente critiche in termini di emissioni in atmosfera.
Produzione e gestione dei Rifiuti	La valutazione viene effettuata sulla base: della tipologia e della produzione totale di rifiuti, del grado di attuazione della raccolta differenziata, della produzione pro capite e della tendenza stagionale della produzione degli stessi, del controllo dei destinatari, dei trasportatori e degli smaltitori dei rifiuti.
Il ciclo delle acque	La tematica del ciclo dell'acqua viene valutata considerando i consumi idrici (sia da acquedotto che da pozzo). Per quanto riguarda gli scarichi idrici, si sono valutate le analisi, l'eventuale possibilità di sversamenti e le azioni da attuare in caso d'emergenza.
Risorse Energetiche	I criteri per la valutazione dei consumi energetici sono rappresentati essenzialmente dalla tipologia di risorsa che si utilizza (Energia Elettrica, GPL, Gasolio), quantità di energia consumata, andamento dei consumi per capite in relazione alla tendenza stagionale.
Suolo, sottosuolo, falda	Tale aspetto viene valutato sulla base dei serbatoi/cisterne interrati presenti all'interno delle strutture di Busisi Ecologia Srl e sulla base della loro corretta gestione. Si sono valutati gli aspetti costruttivi dei serbatoi, l'anno d'installazione e ove necessario si sono condotte prove di tenuta.
Rumore	L'inquinamento acustico viene valutato sulla base di indagini fonometriche del rumore esterno, sulla base dei reclami delle parti interessate e sulla base delle rilevazioni effettuate sulle attrezzature di lavoro.
Sostanze pericolose	Le sostanze pericolose utilizzate sono valutate in funzione della loro tipologia, quantità utilizzate ed uso.
Sostanze lesive lo strato di ozono	Tale aspetto viene valutato in base alle sostanze presenti negli impianti di climatizzazione e refrigerazione, alla tipologia e frequenza della manutenzione, alle eventuali necessità di ricarica o sostituzione dei fluidi refrigeranti.
Aspetti connessi agli incidenti ambientali	Si sono valutati i livelli di identificazione dei potenziali impatti, le procedure di emergenza esistenti, il livello di formazione e addestramento del personale.
Effetti sulla biodiversità	La valutazione degli effetti sulla biodiversità avviene monitorando e valutando gli interventi di piantumazione del verde e in particolare se le piante utilizzate sono autoctone.
Aspetto visivo	Si è valutato in sede di analisi ambientale iniziale quale fosse il livello di integrazione del camping con il paesaggio circostante ed in particolare con la pineta.
Traffico veicolare	L'aspetto viene valutato sulla base delle possibilità offerte alla clientela di utilizzare mezzi alternativi all'auto.

¹ Al fine di non appesantire il documento si presentano sommariamente i criteri di valutazione. Qualora fossero necessarie delucidazioni più dettagliate, Busisi Ecologia Srl sarà lieta di fornire la trattazione completa.



Aspetti/Impatti Ambientali	Criteri di valutazione
Altri aspetti (amianto, PCB, Vibrazioni, Onde EM, scarichi termici, ecc.)	Tali aspetti non risultano presenti: si è comunque verificato l'effettiva assenza degli stessi.

Aspetti ambientali	Classe di significatività
Emissioni in atmosfera	Non Significativo
Rifiuti	Significativo
Risorse naturali (acqua)	Non Significativo
Risorse energetiche	Non Significativo
Contaminazione suolo, sottosuolo e falda	Significativo
Rumore	Significativo
Sostanze pericolose	Significativo
Vibrazioni	Non Significativo
Amianto	Non Significativo
Scarichi Idrici	Significativo
Emissioni elettromagnetiche e radioattive	Non Significativo
Scarichi termici	Non Significativo
PCB/PCT	Non Significativo
Aspetto visivo	Non Significativo
Effetti sulla biodiversità	Non Significativo
Traffico e viabilità	Non Significativo
Sostanze lesive lo strato di Ozono	Non Significativo



4.3 Le emergenze ambientali e la sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2024 **non si sono** registrate emergenze sotto l'aspetto ambientale né su quello riguardante la salute e la sicurezza sul lavoro.

Nel 2024 si è verificato nr 1 infortunio sul lavoro.

Busisi Ecologia srl ha previsto sia specifiche modalità di prevenzione degli incidenti e delle emergenze ambientali che precise modalità di risposta, al fine di tutelare la sicurezza del personale dipendente e della propria clientela e minimizzare i danni per

Busisi Ecologia srl applica ed esegue un monitoraggio costante nell'applicazione dei requisiti delle norme sulla salute e sicurezza dei lavoratori e promuove costantemente la continua attività di formazione, informazione ed addestramento in materia di sicurezza e prevenzione degli infortuni. A seguito della riunione periodica alla presenza del datore di lavoro, del medico competente del RLS e degli RSPP si è discusso sulle potenziali pericolosità presenti, circa la possibilità di riduzione delle stesse, sul fattore alcool e nei cambiamenti comportamentali registrati negli ultimi tre anni.

	Valore 2021	Valore 2022	Valore 2023	Valore 2024
Infortuni sul lavoro	4	2	4	1
Incidenti sul lavoro	3	0	0	0
Infortuni/incidenti mortali	0	0	0	0
Assenze per infortunio	4	2	1	9
Giorni lavorativi di assenza per infortunio	33	3	4	4
Grado di invalidità riconosciuto	0	0	0	0
Malattie professionali	0	0	0	0
Totale addetti assicurati	40	52	52	37
Totale giorni lavorativi	255	252	254	254
Totale ore lavorative	1992	1992	1000	1000
Durata media infortunio ¹	20	3	4	4
Indice di incidenza ²	10%	1,9 %	1,9%	1,9%
Indice di frequenza ³	0,1%	0,05%	0,1%	0,1%
Indice di gravità ⁴	2%	0,15%	0,4%	0,4%



- 1) Durata media infortunio = giorni di assenza per infortunio/numero infortuni
- 2) Indice di incidenza = numero infortuni/numero addetti assicurati*100
- 3) Indice di frequenza = numero infortuni/totale ore lavorative*100
- 4) Indice di gravità = giorni di assenza per infortunio + grado di invalidità/totale ore lavorative *100

Le emergenze ambientali che potenzialmente hanno maggiori probabilità di accadimento sono:

- Incendio;
- Eventi naturali (in particolare trombe d'aria ed allagamenti);
- Sversamenti al suolo e in acque superficiali.

Tali emergenze, per l'entità e la tipologia dei potenziali impatti, sono considerate tutte critiche: per tali evenienze sono quindi state predisposte adeguate procedure di gestione; sono inoltre stati identificati i possibili aspetti ed impatti ambientali derivanti dall'evento e dalla sua gestione (di seguito riportati in tabella).

Emergenze ambientali	Aspetto	Impatto
Incendio	Combustione	Rilascio di gas da combustione in aria
		Distruzione della pineta e del verde
		Dispersione nell'ambiente di particolato
	Attività di spegnimento	Dispersione di acqua contaminata al suolo e/o in fognatura
		Dispersione nell'ambiente di gas e polveri estinguenti (Halons, polveri ABC, etc.)
	Attività post emergenza	Produzione di rifiuti di vario genere
Eventi naturali	Data l'imprevedibilità di tali eventi risulta difficile una previsione di quali possano essere aspetti e impatti. Tra le innumerevoli possibilità risultano comunque i più probabili quelli derivanti da incendi e sversamenti causati a seguito dell'evento.	
Sversamenti (al suolo, in acque superficiali)	Dispersione di inquinanti	Dispersione di sostanze nel terreno e/o in fognatura
		Emissioni gassose in atmosfera (nel caso di sostanze particolarmente volatili)
	Attività di contenimento e post emergenza	Produzione di rifiuti contaminati Produzione di reflui di lavaggio contaminati

44 Aspetti legati a fornitori ed appaltatori

La Busisi Ecologia Srl controlla i fornitori le cui attività possono avere impatto significativo sull'ambiente, ed in particolare:

- per i fornitori di servizi legati al monitoraggio ambientale (es. laboratori di analisi) verifica l'accreditamento della struttura presso Enti qualificati;
- per i fornitori che svolgono attività presso il sito verifica direttamente gli adempimenti relativi alla Sicurezza, inclusa la gestione delle emergenze e il controllo delle sostanze pericolose eventualmente introdotte in installazione.

45 Aspetti e impatti ambientali poco significativi

Nella presente Dichiarazione Ambientale non sono stati illustrati alcuni aspetti ed impatti ambientali, poiché questi, a seguito della loro Analisi Ambientale Iniziale e dell'assegnazione del punteggio sulla significatività, non si sono rivelati significativi per l'ambiente e per uno sviluppo ecosostenibile.

Tali aspetti sono relativi:

- all'Inquinamento atmosferico
- alla Gestione gas serra
- Uso di materie prime

5. ATTIVITÀ DI AUTOCONTROLLO

L'attività di controllo svolta nell'anno 2024 è stata condotta secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i.

Sono state monitorate le seguenti matrici ambientali:

- Emissioni convogliate
- Emissioni diffuse
- Scarichi idrici:
 - Acque di prima pioggia
 - Acque di seconda pioggia
 - Acque sotterranee
- Rifiuti

Per l'anno 2024 il controllo analitico di suddette matrici ambientali è stato affidato al laboratorio Studio Ambiente S.r.l. (Laboratorio di analisi Agroalimentari e Ambientali Consulenze inquinamento Ambientale ed Acustico Sicurezza in ambiente di lavoro) con sede in Via Rubino, 49 - 58100 Grosseto (GR).

5.1 Emissioni convogliate

All'interno dell'installazione sono presenti due punti di emissione convogliata significativi:

Emissione E1 - Impianto di abbattimento del particolato originato dalla linea di triturazione cavi e materie plastiche: il flusso di aria viene convogliato ad un castello di depolverazione costituito da un insieme di 128 maniche in agugliato poliestere per una superficie filtrante complessiva di circa 126 m² così da consentire l'emissione di un flusso con caratteristiche compatibili con i limiti di emissione imposti.

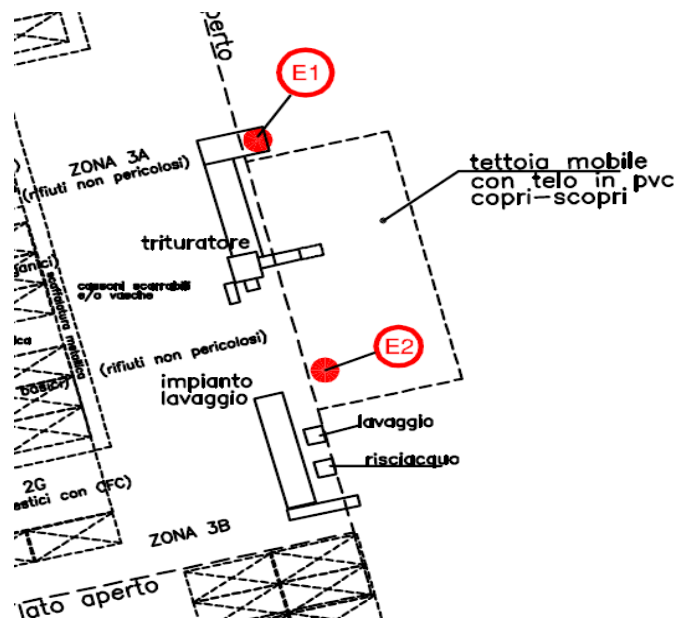
Il sistema filtrante asservito è dotato di un sistema di pulizia automatica in controcorrente temporizzato.

Emissione E2 - Impianto di abbattimento degli eventuali vapori residuali di sostanze organiche volatili e del particolato grossolano (scaglie da frammentazione) originate nelle fasi di riduzione volumetrica dei contenitori, degli imballaggi metallici e



plastici inquinati, di scarti industriali di lavorazione delle plastiche, pellame, cartone, gomma, film, legno, pellets ed altri materiali ad alta e bassa densità.

Si riporta in figura la localizzazione dei due punti emissivi E1 e E2



Secondo quanto previsto al paragrafo 4.1 dell'Allegato Tecnico alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. all'interno dell'installazione vengo, inoltre, individuati i seguenti punti di emissione scarsamente significativa che e non prevedono sistemi di abbattimento:

- **Emissione E3** - bruciatore per riscaldamento acqua di lavaggio
- **Emissione E4** - bruciatore per riscaldamento acqua di risciacquo
- **Emissione E5** - emissione aria calda per asciugatura
- Cesoia Idraulica (Katana modello 378 - numero seriale K033.11) le cui emissioni non sono soggette ad autorizzazione.

52 Emissioni diffuse

All'interno dell'installazione è stato individuato il punto di emissioni di polveri diffuse **E6** in corrispondenza dell'area di trattamento e stoccaggio inerti provenienti da demolizione: la presenza di emissioni diffuse originate dallo stoccaggio o dalla movimentazione di materiale polverulento non viene ritenuta significativa in quanto tali rifiuti vengono stoccati in contenitori chiusi e a tenuta e i percorsi all'interno dell'installazione sono completamente pavimentati e regolarmente mantenuti con spazzatrice mobile.

Secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i., il monitoraggio delle emissioni diffuse è stato effettuato con cadenza semestrale, attraverso il posizionamento di campionatori automatici lungo il perimetro dell'installazione in prossimità dell'area di stoccaggio degli inerti e di triturazione dei rifiuti non pericolosi: tali campagne sono state condotte in occasione dello svolgimento delle normali attività di impianto al fine di valutare l'insorgere di eventuali criticità in corrispondenza delle aree più sensibili. In figura si riporta il posizionamento dei campionatori nelle due campagne di monitoraggio condotte nell'anno di riferimento: sono state individuate tre postazioni in direzione Est-Nord Est nell'angolo periferico dello stoccaggio di fronte all'area di movimentazione degli inerti.



Considerata la tipologia di attività svolta dalla Busisi Ecologia srl:

- il monitoraggio delle emissioni in atmosfera non coinvolge i parametri SOx e Nox, in quanto non ritenuti necessari dagli Enti di controllo competenti, in particolare la ASL ha partecipato alla verifica dei protocolli adottati e li ha ritenuti congrui rispetto alla normativa vigente e alla realtà aziendale.
- Il monitoraggio dei gas serra risulta limitato al solo contenuto della pompa di calore che viene effettuato annualmente da ditta autorizzata e qualificata.



Nel 2024 è stata condotta una campagna nel mese di Giugno di cui si riportano di seguito i risultati: contestualmente alla determinazione delle polveri totali aeree disperse è stata effettuata la determinazione delle fibre libere di amianto. In allegato alla presente relazione riportiamo le valutazioni rilasciate da Studio Ambiente srl.

Nel corso dell'anno di riferimento non si sono verificati eventi anomali.

Emissioni diffuse Giugno 2024

Parametro	U.M.	Postazione 1	Postazione 2	Postazione 3
Polveri totali	Mg/Nm3 nelle 8 ore	0.11	0.10	0.19

Dai risultati ottenuti si evidenzia che le polveri aerodisperse rilevate presso lo stoccaggio della Busisi Ecologia srl, in Via Scansanese a Grosseto, sono inferiori ai limiti previsti per legge.

Per quanto riguarda poi l'eventuale presenza di PM10, PM6 e PM2,5, definite polveri sottili, si ritiene che la vicinanza della Strada Statale e della bretella a 4 corsie Aurelia, ne condizioni in modo determinante la concentrazione. Per tale motivo si ritiene che non sia determinante effettuare il campionamento non potendo in nessun modo distinguere quelle prodotte dallo stoccaggio da quelle prodotte dal traffico auto veicolare limitrofo. Ritenendo poi che le stesse derivino quasi esclusivamente dai prodotti di combustione dei motori a scoppio dei mezzi meccanici, si può considerevolmente affermare che le attività interne allo stoccaggio dei mezzi utilizzati sia notevolmente inferiore al traffico auto veicolare presente nelle aree adiacenti.

Non sono state rilevate fibre libere di amianto.

I dati raccolti risultano in netto calo rispetto ai valori determinati nelle campagne di monitoraggio condotte negli anni precedenti in quanto è stato eliminato lo stoccaggio dei materiali inerti da demolizione.



Per quanto concerne gli impianti di refrigerazione sono tutti monitorati da ditta specializzata che annualmente effettua il controllo come da normativa vigente.

Emissioni diffuse 2021

Parametro	U.M.	Maggio			Dicembre		
		Postazione 1	Postazione 2	Postazione 3	Postazione 1	Postazione 2	Postazione 3
Polveri totali	Mg/Nm ³ nelle 8 ore	0,29	-0,01	0,14	0,02	0,02	0,02

Emissioni diffuse 2022

Parametro	U.M.	Maggio			Dicembre		
		Postazione 1	Postazione 2	Postazione 3	Postazione 1	Postazione 2	Postazione 3
Polveri totali	Mg/Nm ³ nelle 8 ore	0,58	1,18	0,28	0,18	0,09	0,07

Emissioni diffuse 2023

Parametro	U.M.	Giugno			Dicembre		
		Postazione 1	Postazione 2	Postazione 3	Postazione 1	Postazione 2	Postazione 3
Polveri totali	Mg/Nm ³ nelle 8 ore	1,59	0,72	0,39	0,18	0,24	0,18

I dati sono consuntivati a dicembre di ogni anno

Emissioni fuggitive

Le emissioni fuggitive rappresentano una sottoclasse delle emissioni diffuse e possono essere correlate alle eventuali perdite, ai gocciolamenti, alle dispersioni eoliche e alle tenute difettose dei contenitori.

Il controllo delle emissioni fuggitive avviene mediante 5 sensori che fanno capo ad una centralina posta in zona uffici, rendendo possibile il controllo e la verifica del funzionamento dell'intero sistema:

Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive

Sigla	Area di origine	Area stoccaggio	Inquinante/ parametro
F-1	Stoccaggio solventi esausti e morchie	2A	COV
F-2	Cisterne olio	1A - 1B	Idrocarburi pesanti



Sistemi di controllo delle emissioni fuggitive

Sigla	Area di origine	Area stoccaggio	Inquinante/ parametro
F-3	Stoccaggio batterie	2B	Sversamento di acidi
F-4	Stoccaggio amianto	2F	Fibre asbesto
F-5	Stoccaggio gas refrigeranti	2G	HCFC, CFC, pentano

Per l'anno 2024, il gestore ha provveduto ad effettuare i controlli dei presidi sopra indicati, verificandone la funzionalità secondo le frequenze previste nella tabella 6 del Piano di Monitoraggio e controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i.. Nel corso dell'anno di riferimento non si sono verificati eventi anomali.

5.3 Scarichi idrici

Dall'attività svolta all'interno dell'installazione possono essere individuate le seguenti tipologie di emissioni idriche:

- Acque reflue domestiche, derivanti dai locali adibiti ad uffici, con recapito in pubblica fognatura ubicata in Via Scansanese.
- acque reflue da lavorazioni (lavaggi macchine, ecc.) che vengono raccolte e smaltite come rifiuti.
- La gestione delle acque di dilavamento dei piazzali, configurabili come AMDC ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e), L.R. n. 20/2006 e s.m.i., comporta l'individuazione dei seguenti flussi:
 - **Acque di prima pioggia:** vengono stoccate all'interno delle tre vasche di raccolta, trattate all'interno dell'impianto di trattamento e successivamente scaricate nella pubblica fognatura su Via Scansanese mediante la chiusura manuale di apposita valvola installata sulla tubazione di collegamento tra l'impianto di filtraggio a dischi e la tubazione diretta al fosso: le acque di prima pioggia trattate vengono inviate alla fognatura con una portata di 0,41/sec.
 - **Acque di seconda pioggia:** in caso di forti precipitazioni, una volta riempite le vasche di stoccaggio delle acque di prima pioggia, una valvola chiude ed impedisce alle acque di tornare indietro permettendo alla pompa della vasca di arrivo di inviare le acque di seconda pioggia al trattamento e da qui al controfosso del Canale Diversivo. In questo caso, la chiusura manuale della valvola posta sulla tubazione in uscita dall'impianto di filtraggio a dischi permette alle acque di seconda pioggia trattate di essere convogliate al Canale Diversivo.
 - **Acque non trattate:** sulla vasca n. 2 dell'impianto di trattamento è presente uno sfioro di emergenza dal quale in caso di eventi eccezionali le acque di terza pioggia vengono inviate direttamente al Canale Diversivo senza subire alcun trattamento.

In base a suddetta schematizzazione vengono individuate le seguenti tipologie di scarico:

Scarico S1: scarico per i reflui civili convogliati in fognatura pubblica.

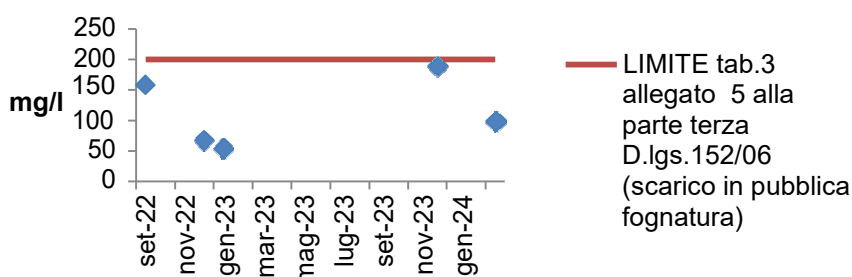
Scarico S4: scarico delle Acque di Prima Pioggia provenienti dall'impianto di trattamento AMDPP e convogliate in pubblica fognatura.

Scarico S3: scarico delle Acque di Seconda Pioggia provenienti dall'impianto di trattamento AMDPP e delle Acque di Terza Pioggia: tali flussi vengono convogliati al Canale Diversivo.

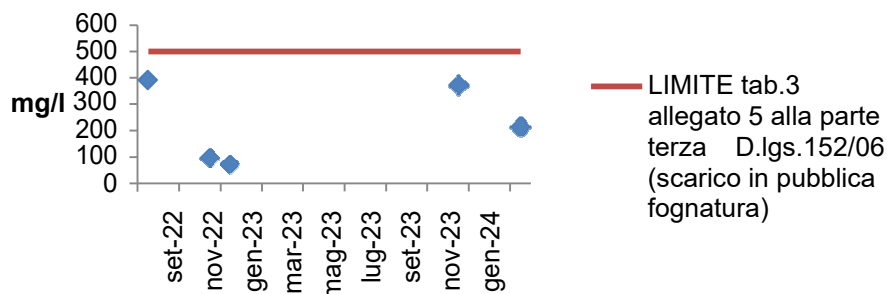
Secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. l'attività di autocontrollo degli scarichi idrici viene svolta almeno due volte l'anno per le acque di Prima e Seconda Pioggia e per le acque in ingresso all'impianto di trattamento AMDC.

Nel 2024 sono stati effettuati campionamenti nei punti di scarico delle AMD e si riportano nei grafici seguenti i risultati relativi ai parametri ritenuti maggiormente significativi registrati nell'ultimo triennio:

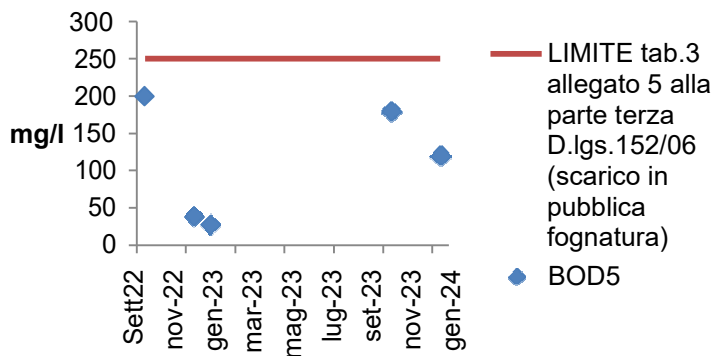
Solidi sospesi totali Scarico Acque di Prima Pioggia



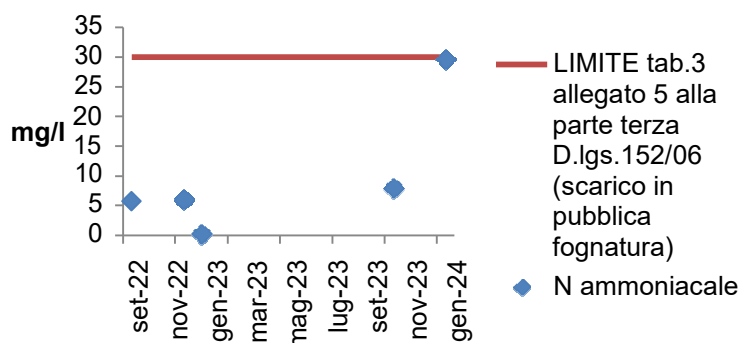
COD Scarico Acque di Prima Pioggia



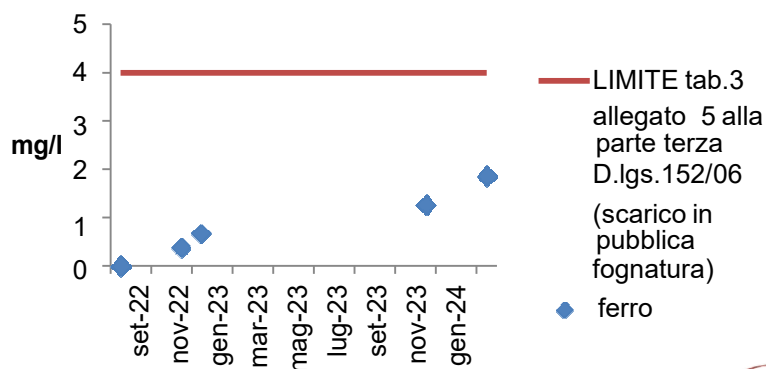
BOD5 Scarico Acque di Prima Pioggia



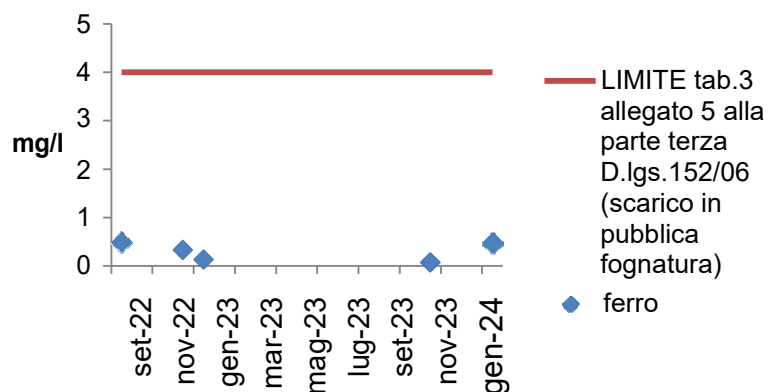
N Ammoniacale Scarico Acque di Prima Pioggia



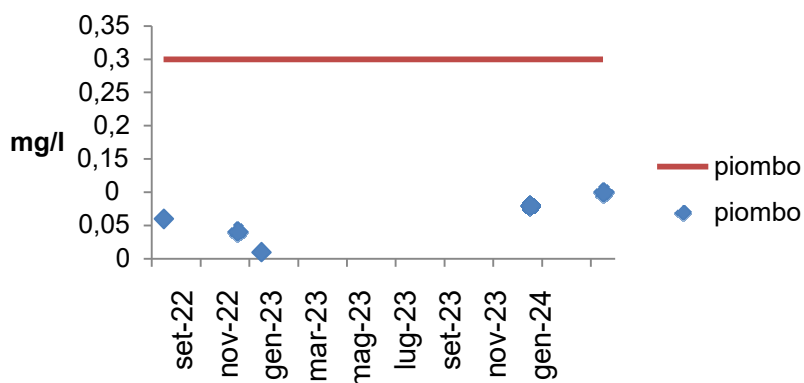
Ferro Scarico Acque di Prima Pioggia



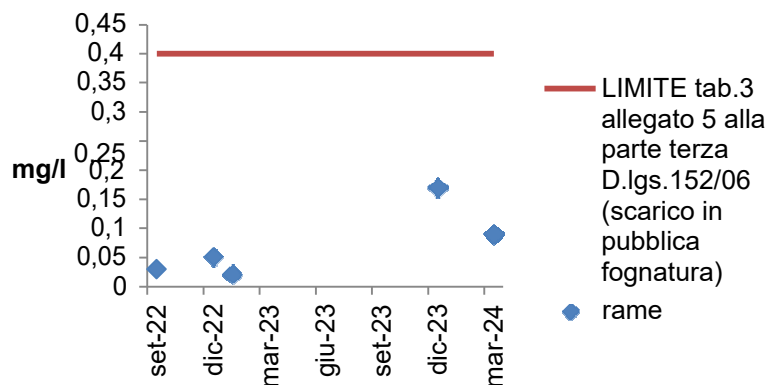
Manganese Scarico Acque di Prima Pioggia



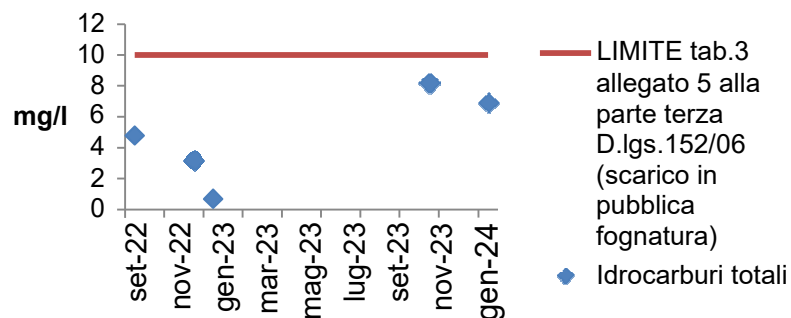
Piombo Scarico Acque di Prima Pioggia



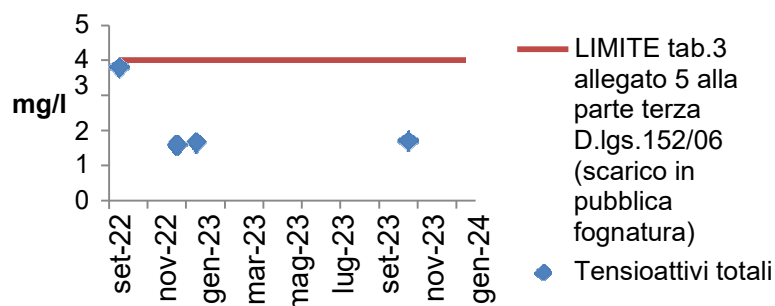
Rame Scarico Acque di Prima Pioggia



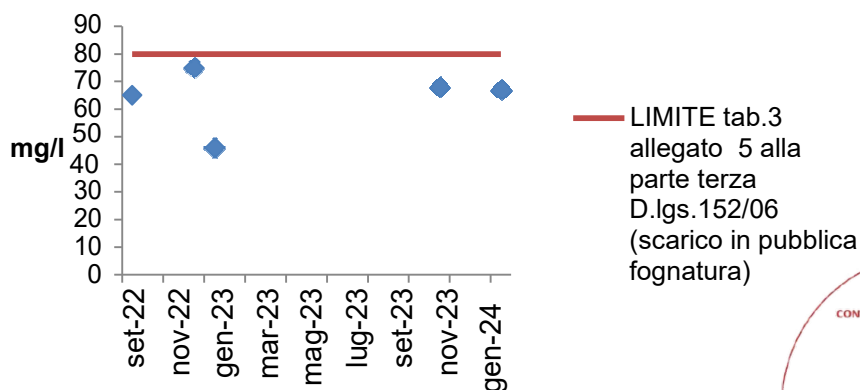
Idrocarburi totali Scarico Acque di Prima Pioggia



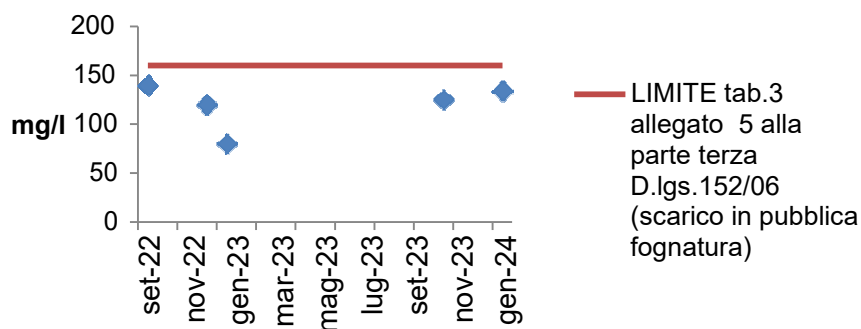
Tensioattivi totali Scarico Acque di Prima Pioggia



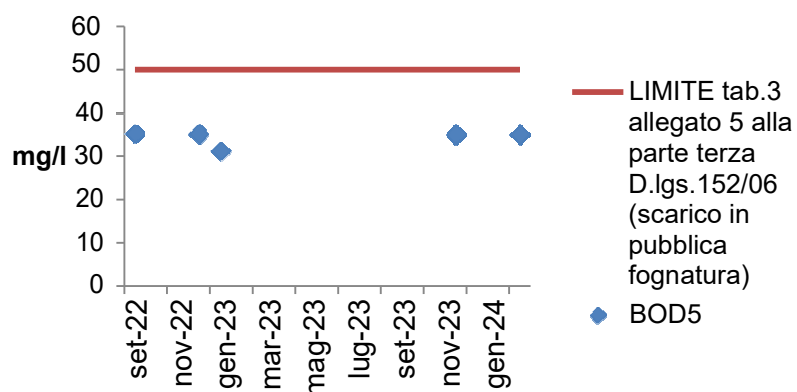
Solidi sospesi totali Scarico Acque di Seconda Pioggia



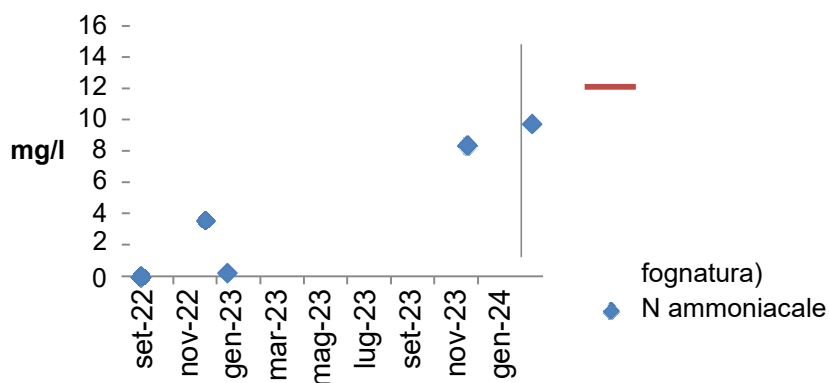
COD Scarico Acque di Seconda Pioggia



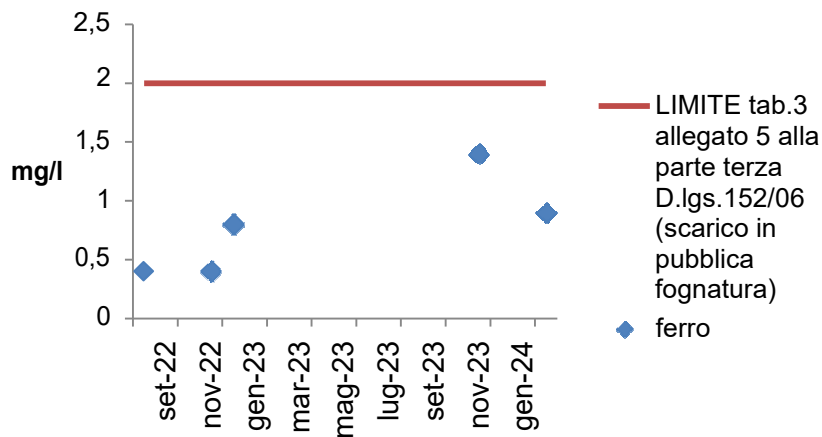
BOD5 Scarico Acque di Seconda Pioggia



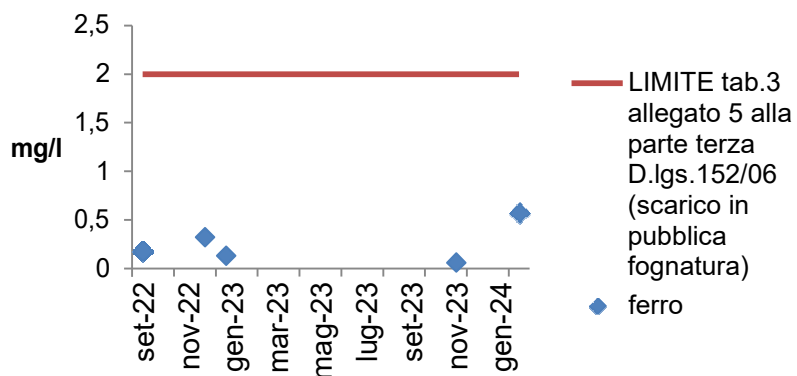
N Ammoniacale Scarico Acque di Seconda Pioggia



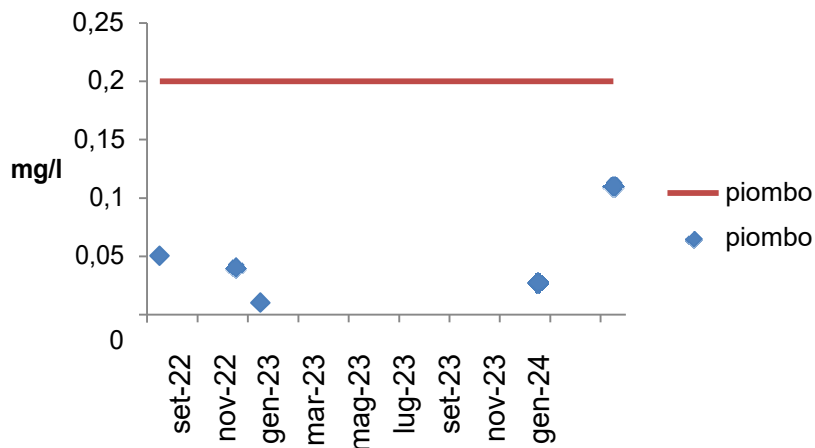
Ferro Scarico Acque di Seconda Pioggia



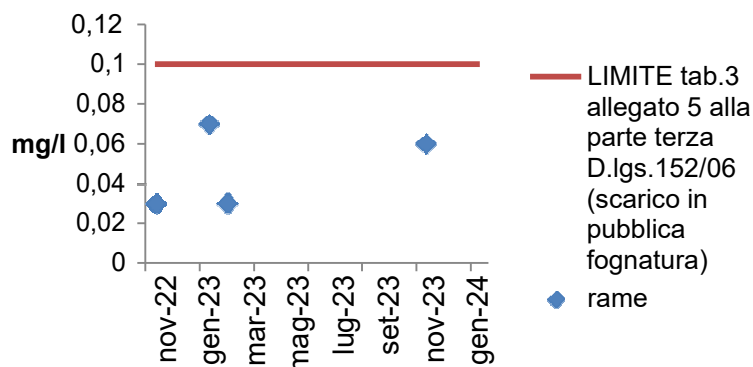
Manganese Scarico Acque di Seconda Pioggia



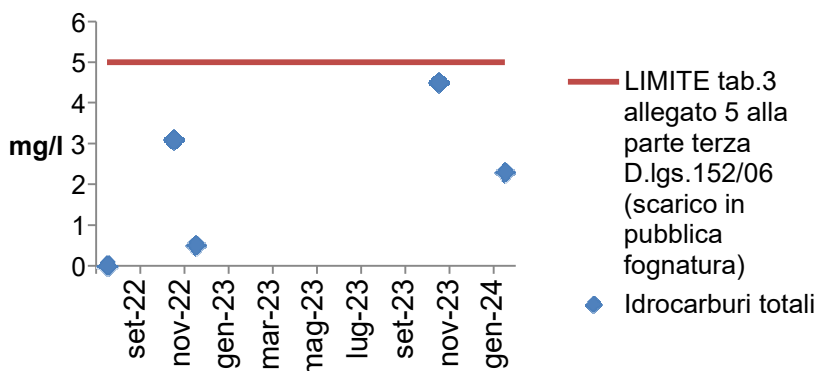
Piombo Scarico Acque di Seconda Pioggia



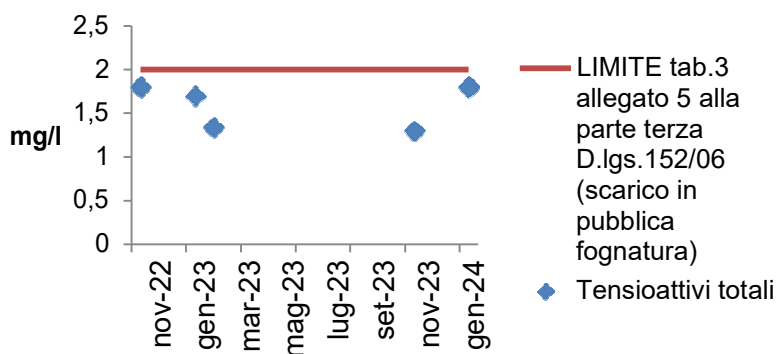
Rame Scarico Acque di Seconda Pioggia



Idrocarburi totali Scarico Acque di Seconda Pioggia



Tensioattivi totali Scarico Acque di Seconda Pioggia



54 Acque sotterranee

L'installazione dispone di una rete di monitoraggio delle acque sotterranee costituita da quattro piezometri denominati Pz1, Pz2, Pz3 e Pz4 di cui i piezometri Pz3 e Pz4 realizzati a luglio 2019:

- Piezometro 1 (posto a Nord-Est rispetto all'impianto)
- Piezometro 2 (posto ad Ovest rispetto all'impianto)
- Piezometro 3 (posto sul lato Nord all'impianto)
- Piezometro 4 (posto sul lato Sud all'impianto)

Secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. nel 2023 l'attività di monitoraggio delle acque di falda è stata svolta con cadenza semestrale con la determinazione dei parametri indicati nella Tabella 16 di suddetto allegato.

Nel 2024 anche il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee è stata affidato al Laboratorio di analisi - Studio Ambiente S.r.l. che ha effettuato una campagna rispettivamente nel mese di gennaio (stagione umida della falda) emettendo i relativi rapporti di prova con valutazione dei risultati: la prossima campagna annuale è prevista per Aprile 2025.

Le indagini sono state svolte attenendosi al protocollo di campionamento indicato nel PMC, utilizzando bailer per il campionamento:

Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Aprile 2023

Parametro	unità di misura	PZ1		PZ2		PZ3		PZ4		Limiti: D.lgs. 152/06 - parte IV, Titolo V, All. 5 - Tab 2
		risultato	Verifica rispetto o limiti	risultato	Verifica rispetto o limiti	risultato	Verifica rispetto o limiti	risultato	Verifica rispetto o limiti	
Livello falda		-5,6	/	-6	/	-6,4	/	-5,9	/	
pH		6,84	/	7,12	/	6,87	/	7,4	/	
Temperatura dell'aria	°C	14,5	/	14,5	/	14,5	/	14,5	/	
Temperatura dell'acqua	°C	18,5	/	17,2	/	17,5	/	17,1	/	
Potenziale redox	mV	115	/	114	/	116	/	116	/	
conduttività a 25°C	mS/cm	1207	/	1353	/	231	/	1070	/	
alluminio	mg/L	<20	inferiore al limite	<20	inferiore al limite	<20	inferiore al limite	<20	inferiore al limite	200
rame	mg/L	7	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	1000
zinco	mg/L	<10	inferiore al limite	<10	inferiore al limite	<10	inferiore al limite	24	inferiore al limite	3000
cromo totale	mg/L	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	50

Verifica rispetto limiti acque sotterranee Ottobre 2023

Parametro	unità di misura	PZ1		PZ2		PZ3		PZ4		Limiti: D.lgs. 152/06 - parte IV, Titolo V, All. 5 - Tab 2
		risultato	Verifica rispetto limiti	risultato	Verifica rispetto limiti	risultato	Verifica rispetto limiti	risultato	Verifica rispetto limiti	
cadmio	mg/L		inferiore al limite	2,6	inferiore al limite	0,7	inferiore al limite	2,5	inferiore al limite	5
nichel	mg/L		inferiore al limite	1	inferiore al limite	9	inferiore al limite	9	inferiore al limite	20
mercurio	mg/L		inferiore al limite	<0,1	inferiore al limite	<0,1	inferiore al limite	<0,1	inferiore al limite	1
sodio	mg/L		/	52	/	35	/	93	/	
potassio	mg/L		/	1,2	/	11	/	21	/	
calcio	mg/L		/	170,3	/	42,1	/	104,2	/	
magnesio	mg/L		/	7,3	/	3,6	/	10,9	/	
cloruri	mg/L		/	51	/	20	/	49	/	
bicarbonati	mg/L		/	320	/	109,8	/	378	/	
idrocarburi totali in n-esano	mg/L		inferiore al limite	<35	inferiore al limite	<35	inferiore al limite	<35	inferiore al limite	350
PCB TOTALI	mg/L		inferiore al limite	<0,001	inferiore al limite	<0,001	inferiore al limite	<0,001	inferiore al limite	<0,01



Verifica rispetto limiti acque sotterranee Gennaio 2024

Parametro	unità di misura	PZ1		PZ2		PZ3		PZ4		Limiti: D.lgs. 152/06 - parte IV, Titolo V, All. 5 - Tab 2
		risultato	Verifica rispetto limiti	risultato	Verifica rispetto limiti	risultato	Verifica rispetto limiti	risultato	Verifica rispetto limiti	
conduttività a 25°C	• S/cm	753	/	1383	/	365	/	938	/	
alluminio	• g/L	<20	inferiore al limite	<20	inferiore al limite	<20	inferiore al limite	<20	inferiore al limite	200
rame	• g/L	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	1000
zinco	• g/L	<300	inferiore al limite	<300	inferiore al limite	<300	inferiore al limite	<300	superiore al limite	3000
cromo totale	• g/L	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	<5	inferiore al limite	50
cadmio	• g/L	1,4	inferiore al limite	1,4	inferiore al limite	1,3	inferiore al limite	1,5	inferiore al limite	5
nichel	• g/L	2	inferiore al limite	1	inferiore al limite	<0,5	superiore al limite	<0,5	superiore al limite	20
mercurio	• g/L	<0,1	inferiore al limite	<0,1	inferiore al limite	<0,1	inferiore al limite	<0,1	inferiore al limite	1
sodio	mg/L	33	/	54	/	21	/	84,7	/	
potassio	mg/L	6,3	/	8,5	/	31,2	/	20,2	/	
calcio	mg/L	87	/	155	/	38	/	95	/	
magnesio	mg/L	24	/	<5	/	5	/	9	/	
cloruri	mg/L	20	/	20	/	26	/	61	/	
bicarbonati	mg/L	347	/	366	/	195	/	348	/	
idrocarburi totali in n-esano	• g/L	<35	inferiore al limite	<35	inferiore al limite	<35	inferiore al limite	<35	inferiore al limite	350
PCB TOTALI	• g/L	<0,001	inferiore al limite	<0,001	inferiore al limite	<0,001	inferiore al limite	<0,001	inferiore al limite	<0,01

Si riportano di seguito i risultati significativi ottenuti dalle campagne di monitoraggio degli ultimi tre anni:



Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Marzo 2022

Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Settembre 2022

**Limiti:
D.lgs.
152/06 -
parte IV,
Titolo V,
All. 5 -
Tab 2**

Parametro	unità di misura		PZ2	PZ3	PZ4	PZ1	PZ2	PZ3	PZ4	
			risultato	risultato	risultato	risultato	risultato	risultato	Risultato	
Livello falda			-6,7	-7,4	-7	-7,2	-8,3	-8,65	-8,35	
pH			6,87	6,88	7,27	7,08	7,1	7,02	7,2	
Temperatura dell'aria	°C		21,5	21,5	21,5					
Temperatura dell'acqua	°C		22,1	25,5	23,7	22	21	20	20	
Potenziale redox	mV		115,7	74,5	102,7	119,5	123,1	122,3	132	
conduttività a 25°C	µS/cm	200	1351	258	699	1276	1290	442	903	
alluminio	µg/L	1000	56	<20	<20	<20	<20	<20	<20	
rame	µg/L	3000	<5	5	11	<5	<5	<5	<5	
zinco	µg/L	50	11	<10	11	<10	<10	<10	<10	
cromo totale	µg/L	5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	<5	
cadmio	µg/L	20	1,2	<0,5	1,3	<0,5	<0,5	<0,5	<0,5	
nicel	µg/L	1	15	2	17	2	3	1	5	
mercurio	µg/L		<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	
sodio	mg/L		105	60	74	62	68	31	86	
potassio	mg/L		2,9	11,3	20,5	0,6	3,5	14	15	
calcio	mg/L		195,2	34,3	115,1	149,9	148,3	61,7	86,2	
magnesio	mg/L		23,2	1,6	20,5	22,8	23,8	5,8	15,8	

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE EMAS



BUREAU VERITAS ITALIA SPA
DATA: 09/10/2024
FIRMA:

Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Marzo 2022
Verifica rispetto limiti acque sotterranee: Settembre 2022
**Limiti:
D.lgs.
152/06 -
parte IV,
Titolo V,
All. 5 -
Tab 2**

Parametro	unità di misura		PZ2	PZ3	PZ4	PZ1	PZ2	PZ3	PZ4	
			risultato	risultato	risultato	risultato	risultato	risultato	Risultato	
cloruri	mg/L		44	46	46	48	63	24	62	
bicarbonati	mg/L	350	463,6	103,7	369,5	479,4	475,8	244	317,2	
idrocarburi totali in n-esano	µg/L	<0,01	<35	<35	<35	865	*	<35	<35	
PCB TOTALI	µg/L	<0,001	<0,001	300	<0,001	<0,001	*	<0,001	<0,001	

* Non è stato possibile determinare il parametro in quanto il livello del piezometro 2 non ha consentito il prelievo del campione

Risultati Autocontrollo Acque di Falda: 2021

Parametro	unità di misura	Marzo 2021				Settembre 2021			Valori di riferimento (Tab.2 All.5 D.lgs. 152/06)
		Pz1	Pz2	Pz3	Pz4	Pz1	Pz3	Pz4	
Livello falda		-6,90	-6,60	-7,33	-6,65	-8,50	-9,10	8,70	
pH		7,10	7,13	7,05	7,60	7,15	7,15	7,30	
Potenziale redox	nV	107,3	118	117,7	126,2	117,7	117,6	115,4	
Conduttività 25°C	a µS/cm	798,0	1288,0	264	545	970,0	961,0	807,0	
alluminio	µg/L	456	356	151	85	<20	<20	<20	200
Arsenico	µg/L	1,3	1,2	1,5	1,6	5,3	1,7	3,4	10
rame	µg/L	<5	<5	8	<5	5	6	10	1000
zinco	µg/L	26	78	55	58	38	12	55	3000
cromo totale	µg/L	13,8	12,1	<5	<5	<5	<5	<5	50



Risultati Autocontrollo Acque di Falda: 2021

Parametro	unità di misura	Marzo 2021				Settembre 2021			Valori di riferimento (Tab.2 All.5 D.lgs. 152/06)
		Pz1	Pz2	Pz3	Pz4	Pz1	Pz3	Pz4	
cadmio	µg/L	1,8	2,8	0,7	3,2	<0,5	<0,5	<0,5	5
nicel	µg/L	17	7	7	14	5	8	10	20
Piombo	µg/L	9,2	5,9	6,7	7,9	1,5	2,0	3,2	10
Ferro	µg/L	1244	404	180	85	<20	<20	<20	200
Manganese	µg/L	94	42	16	98	<5	10	<5	50
Mercurio	µg/L	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	1
PCB totali	µg/L	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001				0,01
Idrocarburi totali in n-esano	µg/L		52	39	<35	210	<35	<35	350
solfati	mg/L	73	371	10	75	93	78	99	250

Dal confronto tra i dati raccolti nelle ultime campagne relativi al monitoraggio delle acque sotterranee rispetto ai parametri attualmente previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. i dati raccolti indicano con ragionevole chiarezza, la scarsa significatività di fenomeni di interazione tra l'attività svolta nell'installazione e l'ambiente idrico sotterraneo.

Risultati Autocontrollo Acque di Falda: 2020

Parametro	unità di misura	Marzo 2020			Settembre 2020			Valori di riferimento (Tab.2 All.5 D.lgs. 152/06)
		Pz1	Pz3	Pz4	Pz1	Pz3	Pz4	
Livello falda		-7,20	-6,80	-7,10	-8,65	-9,10	-8,71	
pH		7,31	7,17	9,95	7,07	7,48	7,43	
Potenziale redox	nV	299	104,7	320	280	280	310	
Conduttività a 25°C	µS/cm	945	651	474	1177	442	776	
alluminio	µg/L	<20	<20	25	<20	26	24	



Risultati Autocontrollo Acque di Falda: 2020

Parametro	unità di misura	Marzo 2020			Settembre 2020			Valori di riferimento (Tab.2 All.5 D.lgs. 152/06)
		Pz1	Pz3	Pz4	Pz1	Pz3	Pz4	
Arsenico	µg/L	3,9	2,4	1,5	2,4	1,6	1,3	10
rame	µg/L	<1	5	2	<5	7	9	1000
zinco	µg/L	<10	<10	<101	55	30	120	3000
cromo totale	µg/L	<5	<5	<5	<5	<5	<5	50
cadmio	µg/L	1,3	2,3	1,6	1,5	0,7	1,9	5
nichel	µg/L	5	8	9	13	9	8	20
Piombo	µg/L				9,7	3,7	8,3	10
Ferro	µg/L				<20	51	<20	200
Manganese	µg/L				27	12	27	50
Mercurio	µg/L	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	<0,1	1
PCB totali	µg/L	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	<0,001	0,01
Idrocarburi totali in n-esano	µg/L				<35	<35	<35	350
solfati	mg/L				155	15	106	250

Concludendo, si ritiene che l'efficienza del sistema di impermeabilizzazione dell'installazione e le metodiche gestionali adottate siano adeguate in relazione alla sua funzionalità.

Nel corso dell'anno di riferimento non si sono verificati eventi anomali.

55 Emissioni sonore

Il territorio su cui è localizzata l'installazione ricade in Classe V – Area prevalentemente industriale –, ai sensi del DPCM 14/11/1997, così come stabilito dal Comune di Grosseto con Delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 25/01/2005.



Secondo quanto previsto al paragrafo 3.2.4 del Piano di monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i. il gestore è tenuto ad effettuare rilevamenti strumentali ogni tre anni lungo il confine di pertinenza, in particolare presso i recettori sensibili individuati: la campagna effettuata nei mesi Dicembre 2020 - Gennaio 2021 hanno evidenziato che *"la rumorosità dell'area risulta essere abbastanza omogenea sia per la presenza di attività umane intrinseche sia per i flussi di traffico veicolare costantemente presente. La presenza delle attività relative alla Busisi Ecologia srl non determinano un impatto tale da superare i limiti consentiti dalla normativa vigente. Infatti il limite di Emissione, di Immissione sia Assoluto che Differenziale risultano in linea con la classificazione acustica dell'area"*.

56

Rifiuti

La registrazione dei CER in entrata e in uscita avviene attraverso software gestionale che consente successivamente la stampa del registro di carico e scarico.

Per i rifiuti in ingresso all'installazione, la Busisi Ecologia richiede al produttore del rifiuto la scheda descrittiva del rifiuto accompagnata laddove previsto dalla caratterizzazione analitica. La caratterizzazione analitica viene richiesta obbligatoriamente per i rifiuti non pericolosi identificati con codici CER a specchio e per i rifiuti non pericolosi destinati a trattamento a smaltimento; per quest'ultimi viene richiesta anche la verifica di ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi.

La scheda descrittiva è stata aggiornata ogni qualvolta si sia verificata una modifica del processo produttivo del rifiuto.

Per alcuni rifiuti, è previsto un controllo "a vista": tale controllo è stato effettuato all'ingresso del rifiuto nell'installazione, come previsto nella Tabella 14 del paragrafo 3.2.3.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i..

Tutti i rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto vengono sottoposti a controllo radiometrico attraverso apposito portale:

- Giornalmente vengono registrate e archiviate le anomalie registrate dal portale
- Ogni due mesi viene verificata la taratura del portale radiometrico e del misuratore portatile
- Ogni due mesi la documentazione raccolta viene inviata all'Esperto qualificato che provvede a verificare e certificare l'attività di controllo svolta.

58.1

Rifiuti in ingresso

Per l'anno 2024 non essendo ancora concluso il periodo di riferimento e al fine di avere dati paragonabili, abbiamo deciso di lavorare sui dati aggiornati al 01/06/2024 e fare una proiezione fino al 31/12/2024: questo ci permette di avere indici misurabili e significativi che verranno comunque aggiornati nella prossima dichiarazione ambientale.

Dati aggiornati 2024

- Totale di rifiuti conferiti ad impianti terzi nel 2024 (dati aggiornati al 01/06/2024): **13.789,96 ton** di cui **13.373,55 ton** di rifiuti pericolosi e **416,40 ton** di rifiuti non pericolosi e di cui **13.604,72 ton** di rifiuti conferiti a recupero e **185,23 ton** conferiti a smaltimento.



Dati aggiornati 2023

- Totale rifiuti conferiti in installazione nel 2023: **27681ton** di rifiuti presi in carico dalla Busisi Ecologia Srl di cui **5554ton** di rifiuti pericolosi e **22064ton** di rifiuti non pericolosi; **5376ton** rifiuti conferiti a smaltimento e **2253305ton** rifiuti conferiti a recupero.
- Totale rifiuti avviati a trattamento nel 2023: **21190ton** di rifiuti trattati di cui **19865ton** trattati a recupero e **1324ton** trattati a smaltimento.
- Totale di rifiuti conferiti ad impianti terzi nel 2023: **18027ton** di cui **2076ton** di rifiuti pericolosi e **15951ton** di rifiuti non pericolosi e di cui **17259ton** di rifiuti conferiti a recupero e **768ton** conferiti a smaltimento.

Dati aggiornati 2022

- Totale rifiuti conferiti in installazione nel 2022: **27681ton** di rifiuti presi in carico dalla Busisi Ecologia Srl di cui **5554ton** di rifiuti pericolosi e **22064ton** di rifiuti non pericolosi; **5376ton** rifiuti conferiti a smaltimento e **2253305ton** rifiuti conferiti a recupero.
- Totale rifiuti avviati a trattamento nel 2022: **21190ton** di rifiuti trattati di cui **19865ton** trattati a recupero e **1324ton** trattati a smaltimento.
- Totale di rifiuti conferiti ad impianti terzi nel 2022: **18027ton** di cui **2076ton** di rifiuti pericolosi e **15951ton** di rifiuti non pericolosi e di cui **17259ton** di rifiuti conferiti a recupero e **768ton** conferiti a smaltimento.

Dati aggiornati 2021

- Totale rifiuti conferiti in installazione nel 2021: **22604ton** di rifiuti presi in carico dalla Busisi Ecologia Srl di cui **6245ton** di rifiuti pericolosi e **16359ton** di rifiuti non pericolosi; **2299ton** rifiuti conferiti a smaltimento e **20305ton** rifiuti conferiti a recupero.
- Totale rifiuti avviati a trattamento nel 2021: **18922ton** di rifiuti trattati di cui **17385ton** di rifiuti trattati a recupero e **1538ton** trattati a smaltimento.
- Totale di rifiuti conferiti ad impianti terzi nel 2021: **14210ton** di cui **2508ton** di rifiuti pericolosi e **11702ton** di rifiuti non pericolosi e di cui **12070ton** di rifiuti conferiti a recupero e **2140ton** conferiti a smaltimento.

Dati aggiornati 2020

- Totale rifiuti conferiti in installazione nel 2020: **21172 ton** di rifiuti gestiti dalla Busisi Ecologia Srl suddivisi in **2677 ton** di rifiuti pericolosi e **18495 ton** di rifiuti non pericolosi.
- Totale rifiuti avviati a trattamento nel 2020: **14484 ton** di rifiuti trattati di cui **13112 ton** trattati a recupero e **1372 ton** trattati a smaltimento.
- Totale di rifiuti conferiti ad impianti terzi nel 2020: **11857 ton** di cui **2257 ton** di rifiuti pericolosi e **9600 ton** di rifiuti non pericolosi e di cui **9449 ton** di rifiuti conferiti a recupero e **2408 ton** conferiti a smaltimento.



Impatto ambientale	Indicatore	Indicatore	2021	2022	2023	2024
Rifiuti	9.a	Ton rifiuti pericolosi/rifiuti presi in carico	0.28	0.20	0.20	0.20
	9.b	Rifiuti inviati a recupero/Ton rifiuti scaricati	0.85	0.96	0.98	0.99
	9.c	Rifiuti inviati a smaltimento/ton rifiuti scaricati	0.15	0.04	0.02	0.02
	9.d	Ton rifiuti non pericolosi/rifiuti presi in carico	0.72	0.80	0.92	0.93

all'analisi si evince che la Direzione di Busisi è quella di inviare i rifiuti a recupero invece che a smaltimento, i dati sono estremamente soddisfacenti.



582 Rifiuti derivanti da attività/servizi accessori

L'installazione oltre la gestione del rifiuto prodotto presso terzi, svolge alcune attività propedeutiche al corretto funzionamento dell'intera installazione, tra le quali si possono annoverare l'officina ed il reparto amministrativo.

La prima è relativa alla piccola manutenzione e al controllo quotidiano di tutte le attrezzature che garantisce il corretto funzionamento ed il loro stato di efficienza nel tempo.

Tra i rifiuti autoprodotti troviamo, olio, stracci, filtri e altri elementi di usura.

Per una corretta e più esaustiva valutazione della produzione dei rifiuti appena descritti, si fornisce di seguito una tabella con indicata la quantità prodotta nell'anno di riferimento in confronto con i quantitativi relativi agli anni 2019 e 2021: si osserva un aumento di circa il 16% di rifiuti prodotti dall'attività della società imputabile essenzialmente alla maggiore produzione di "fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose" (CER 190205*) derivanti dallo spurgo dei pozzetti di raccolta.

	2022	2023	2024	TIPOLOGIA DI RIFIUTO
CER	Ton	Ton	Ton	
061302*	/	/	/	Carbone Attivato Esaurito
130507*	/	/	/	Acque oleose prodotte dalla separazione olio acqua
130802*	/	/	/	Altre Emulsioni
150202*	0,060	0.2	7,913	Assorbenti contaminate da sostanze pericolose
160107*	0,450	0	19,260	Filtri olio
160121*	0,054	0	1,268	Componenti persiccolosi
160708*	8,54	0	/	Rifiuti contenti olio
190205*	0	0	/	Fanghi prodotto da trattamenti chimico fisici
Totale complessivo	9,10	0.1	28,441	



6. INDICI PRESTAZIONALI

Gli indicatori prestazionali sono informazioni critiche, sintetiche, significative e prioritarie che permettono di misurare l'andamento aziendale nei suoi più svariati aspetti:

- Sono informazioni critiche, in quanto su di esse il management opera le proprie scelte;
- Sono informazioni sintetiche, perché espresse da una variabile semplice o composta (es. tempo, fatturato x addetto, etc.);
- Sono significative, in quanto ben rappresentano i fenomeni aziendali alle quali si riferiscono;
- Sono prioritarie, per la loro natura irrinunciabile nei cicli di pianificazione e controllo a tutti i livelli aziendali (strategico, direzionale, operativo);

Permettono di misurare l'andamento aziendale in quanto sono rappresentate da variabili quantitative o qualitative comunque confrontabili

Un buon sistema di indicatori a misura delle prestazioni permette la rilevazione tempestiva di criticità che altrimenti, con la sola contabilità, potrebbero essere rilevate troppo tardi.

6.1 Monitoraggio indici prestazionali

In conformità con quanto previsto al paragrafo 3.3.5 del Piano di Monitoraggio e Controllo allegato alla D.D. n. 554 del 12/03/2012 e s.m.i., si riporta di seguito l'analisi dei seguenti parametri riferiti all'anno 2017:

Consumo di energia

Energia importata: [kWh/t]

Consumo di materie

Il consumo di materie prime dovrà essere valutato sulla base dei consumi mensili:

Olio lubrificante [l/mese]

Gasolio [l/mese]

Acqua [l/mese]

6.2 Consumo di energia

La società preleva corrente dal gestore nazionale, solo quando le linee di produzione sono spente e l'elettro generatore non è in rete: poiché dal 2021 sono state sospese le lavorazioni con il tritatore Bano e la lavatrice Bonfiglio l'utilizzo del generatore si è limitato a sporadiche occasioni in cui si è avuta interruzione di corrente da parte del gestore dalla rete pubblica.

Attualmente la Busisi ecologia non è in grado di autoprodurre energia da fonti rinnovabili: si prevede nel prossimo triennio di implementare sistemi di generazione da fotovoltaico.

Di seguito viene riportato l'indicatore, "Consumo di energia elettrica rispetto ai rifiuti in ingresso" MWh di energia consumata/ton rifiuti in ingresso per l'anno di riferimento a confronto con il dato ottenuto nel triennio 2021-2023.



Consumo di energia rispetto ai rifiuti in ingresso

Aspetto critico 1	Titolo	Descrizione	Unità di misura	Indicatore				
				2020	2021	2022	2023	2024
Consumi energia elettrica	Energia	MWh di energia consumata / ton rifiuti in ingresso	KWh/ton	3,17	4,87	3,2	3,15	3,10
Consumi gasolio per generatore	Gasolio	Litri / ton rifiuti in ingresso	L/ton	1,31	0,22	0	0	0

Si osserva una decisa diminuzione del consumo di gasolio per generatore in relazione ai rifiuti in ingresso. Tale andamento è associabile soprattutto all'interruzione delle lavorazioni effettuate con il trituratore Bano da cui dipende l'utilizzo del generatore.

Il consumo di energia fornita dal gestore pubblico ha registrato nel 2024 un andamento paragonabile al 2023.

6.3 Consumo di risorse e materie

Di seguito viene riportato l'indicatore che rapporta il quantitativo della materia prima, alle tonnellate di rifiuto movimentate nell'anno di riferimento a confronto con il dato ottenuto nel triennio 2024-2027: in questo caso si osserva una diminuzione sostanziale del consumo di soda caustica anch'esso legato al processo di lavaggio e bonifica degli imballaggi contaminati (CER 150110).

Anche in questo caso i dati sono aggiornati al 30/06/2024 e mediante proiezioni al 31/12/2024 saranno riportati in aggiornamento nella prossima dichiarazione ambientale.



Consumo di olio lubrificante rispetto ai rifiuti in ingresso

Aspetto critico 2	Descrizione	Unità di misura	Indicatore			
			2021	2022	2023	2024 (aggiornato al 30/06/2024)
Rapporto tra olio e rifiuti in ingresso	Kg di olio/ kg di rifiuto	adimensionale	$1.126 \cdot 10^{-5}$	$1.336 \cdot 10^{-5}$	$1.24 \cdot 10^{-5}$	$1.02 \cdot 10^{-5}$

Consumo di gasolio per autotrazione rispetto ai rifiuti in ingresso

Aspetto critico 3	Descrizione	Unità di misura	Indicatore			
			2021	2022	2023	2024
Rapporto tra gasolio e rifiuti in ingresso	Kg di gasolio/ kg di rifiuto	adimensionale	$2,2 \cdot 10^{-2}$	$2,0 \cdot 10^{-2}$	$2,2 \cdot 10^{-2}$	$1,0 \cdot 10^{-2}$

Consumo di soda caustica rispetto ai rifiuti in ingresso

Aspetto critico 4	Descrizione	Unità di misura	Indicatore			
			2021	2022	2023	2024
Rapporto tra soda caustica e rifiuti in ingresso	Kg di soda caustica/ kg di rifiuto	adimensionale	0	0	0	0

Il consumo di **acqua** presso l'istallazione, è dovuto all'uso dei servizi igienici presso la palazzina uffici e al lavaggio dei macchinari e degli automezzi.

L'acqua utilizzata per il lavaggio dei veicoli e degli impianti è prelevata dal pozzo che alimenta anche l'impianto antincendio e il sistema di irrigazione delle aree verdi.

L'acqua per l'uso civile, proviene dall'acquedotto di Grosseto.

Di seguito viene riportato l'indicatore che rapporta il quantitativo di acqua potabile e non potabile alle tonnellate di rifiuto movimentate nell'anno di riferimento a confronto con il dato ottenuto nel 2018: si osserva per il 2019 una notevole diminuzione del consumo di acqua non potabile mentre il consumo di acqua potabile risulta pressoché invariato. Tale andamento è associabile principalmente a:

- Maggiore attenzione da parte del personale nell'evitare lo spreco dell'acqua potabile.
- Maggiore utilizzo dell'acqua non potabile per la gestione dell'istallazione.

CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE
AMBIENTALE EMAS

BUREAU VERITAS ITALIA SPA
DATA: 09/10/2024
FIRMA:

Consumo di acqua rispetto ai rifiuti gestiti

Aspetto critico	Descrizione	Unità di misura	Indicatore			
			2021	2022	2023	2024
Consumo Acqua Non Potabile	Lt acqua consumati	Lt	1582	1084	958	947
	Lt Acqua consumati / ton rifiuti	Lt/ton	0,07	0.06	0.05	0.05
Consumo Acqua Potabile	Lt acqua consumati	Lt	1017	1108	849	855
	Lt Acqua consumati / ton rifiuti	Lt/ton	4,5*10 ⁻²	4.4*10 ⁻²	3.9*10 ⁻²	3.89*10 ⁻²

64 Eventuale presenza di effetti ambientali significativi non considerati dal progetto o dall'autorizzazione

Per approccio integrato s'intende un metodo di prevenzione nei confronti dell'inquinamento e degli impatti ambientali che consenta di evitare il trasferimento di questi da una matrice ambientale all'altra.


La Busisi Ecologia Srl conduce diversi monitoraggi ambientali, come sopra ampiamente descritto, con lo scopo di verificare che le attività svolte nel sito non producano situazioni di contaminazione nell'ambiente esterno.

Nel corso dei controlli effettuati, non sono stati evidenziati dalla scrivente effetti ambientali significativi imprevisti o relazioni significative tra dati monitorati e l'attività svolta presso l'installazione.

65 Individuazione di altri indicatori ambientali significativi

Sulla base dei dati presentati è possibile individuare alcuni indicatori ambientali significativi relativi all'aspetto ambientale i cui risultati, valutati in base ai dati numerici riportati nelle tabelle precedenti, sono riportati nella seguente tabella.

Impatto ambientale 6	Indicatore	Indicatore	2020	2021	2022	2023	2024
Uso suolo	6.1.a	Superficie impegnata rifiuti pericolosi /superficie totale	63%	63%	63%	63%	63%
	6.1.d	Incremento utilizzo suolo	6%	6%	6%	6%	6%

Indicatore relativo alla biodiversità				
Biodiversità sito	Udm	Valore	%	
Superficie occupata dal sito	m ²	26.865	100%	BUREAU VERITAS ITALIA SPA DATA: 09/10/2024 FIRMA: 
Superficie edificata	m ²	11.865	44,16	

Superficie impermeabilizzata	m ²	12652	47,09
Perimetro del sito	m ²	700	2,60
Perimetro confinante con area industriale/commerciale	m ²	150	0,58
Perimetro confinante con area agricola	m ²	275	1,02
Perimetro confinante con altro	m ²	240	0,89
Area Verde	m ²	983	3,66
Superficie Orientata fuori dal sito	m ²	0	0

Impatto ambientale 7	Indicatore	Indicatore	2022	2023	2024
Percentuale recupero rifiuti demolizione	3.4.1	rifiuti demolizione a recupero/rifiuti demolizione	83%	86%	88%

La Decisione settoriale 519/2020 fa riferimento:

- BEMP trasversali 3.1: applicabili all'Autorità Competente
- BEMP trasversali 3.2: applicabili alla gestione degli RSU
- BEMP trasversali 3.3: applicabili alla gestione degli RSU
- BEMP trasversali 3.4: applicabili alla gestione dei rifiuti da demolizione
- BEMP trasversali 3.5: applicabili alla gestione dei rifiuti sanitari

Delle BEMP sopra elencate è risultata applicabile all'attività della Busisi Ecologia srl solo la 3.4.1

Indicatore relativo alla biodiversità 8			
Biodiversità sito	Udm	Valore	%
Superficie occupata dal sito	m ²	26865	
Superficie edificata	m ²	10865	40,44
Superficie impermeabilizzata	m ²	12652	47,09
Perimetro del sito	m	700	
Perimetro confinante con area industriale/commerciale	m	150	21,4



Indicatore relativo alla biodiversità 8			
Biodiversità sito	Udm	Valore	%
Perimetro confinante con area agricola	m	275	39,3
Perimetro confinante con altro	m	240	34,3

66 Calcolo del TEP

In base ai valori di consumo di energia elettrica, riportato nella precedente Tabella, a seguito di monitoraggio delle fatture di approvvigionamento, è possibile calcolare il consumo delle Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) al fine di verificare se l'Azienda supera i limiti per la comunicazione agli organi competenti del nominativo dell'Energy Manager.

Il calcolo del TEP è condotto in base alle seguenti equivalenze.

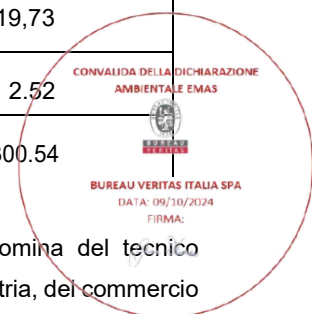
Tipo di risorsa energetica	Conversione	Fattore di Moltiplicazione
Energia elettrica a bassa/media tensione	1 kWh . T.E.P.	0,00025
Consumi Carburanti	1 t tep	0,001017
Totale TEP	TEP	0,001267

Tabella di conversione per tipologia di risorsa energetica a Tonnellate di Petrolio Equivalente (TEP)

RISORSA ENERGETICA	ANNO			
	2020	2021	2022	2023
Energia elettrica consumata (TEP)	17,11	16,81	19,92	19,73
Gasolio per generatore	41,1885	31,12	3,62	2.52
Gasolio per uso proprio dei mezzi	289,00	265,59	270,21	300.54

I quantitativi, inferiori alle 1.000 Tonnellate Equivalenti di Petrolio/anno, non rendono necessaria la nomina del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia e la sua comunicazione al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Per l'anno 2024 e conformemente alla decisione 2023/2463 della Commissione del 03/11/2023 si esclude la produzione di Energia rinnovabile perché l'azienda non ha fonti dirette di energia rinnovabile ne consumi provenienti da esse. Si valuta per i prossimi anni l'installazione di pannelli fotovoltaici.



6.7 Gestione emergenze

Gli aspetti considerati nel seguente paragrafo sono relativi a situazioni di emergenza, cioè a situazioni che potrebbero potenzialmente verificarsi, seppur con probabilità estremamente limitata, che potrebbero avere pertanto impatto sull'ambiente.



6.7.1 Emergenza incendio

Busisi Ecologia Srl sono presenti varie attività specifiche soggette a prevenzione incendi (DPR 151/2011 e successive modifiche)

Inoltre, l'attività è regolamentata da specifica normativa in materia di prevenzione incendi.

L'azienda, in relazione ai rischi antincendio presenti, dispone:

- di un impianto di estinzione fisso dotato di maniche flessibili ed idranti sottoposti a manutenzione periodica;
- di estintori portatili, sottoposti a manutenzione periodica;
- di personale interno incaricato alla gestione dell'emergenza ed all'evacuazione dell'installazione, in caso di incendio.

L'Azienda effettua, due/tre esercitazioni antincendio all'anno con il coinvolgimento del proprio personale.

Infine, ad oggi, non si sono mai verificati principi di incendio derivanti da incuria del personale operativo, dei fornitori o per cause accidentali.

Impatto ambientale	Indicatore	Indicatore	2020	2021	2022	2023	2024
EMERGENZE INCENDIO	7.a	Nr Eventi di emergenza incendio	0	0	0	0	0
	7.b	Nr di persone con formazione antincendio	8	8	8	12	12
	7.c	Nr di esercitazioni di gestione emergenze/anno	2	2	2	2	1

6.7.2 Inquinamento delle acque e del suolo per perdite di idrocarburi

Le perdite e gli sversamenti di idrocarburi possono avvenire in seguito:

- sversamento accidentali durante la movimentazione dei rifiuti;
- perdita di carburante o sostanze pericolose.

Le perdite e gli sversamenti di idrocarburi nel suolo possono avvenire in seguito a perdita di carburante dei serbatoi dell'impianto di distribuzione

Al fine di prevenire eventuali sversamenti il personale è incaricato di:

- prevenire collisioni nella movimentazione dei rifiuti attraverso la supervisione del personale assegnato;
- supervisionare delle operazioni di rifornimento le quali devono avvenire a cura del personale assegnato.

In ogni caso, la Busisi Ecologia srl è dotata di personale qualificato e di attrezzature specifiche in grado di gestire eventi di sversamento di idrocarburi nell'installazione.



Impatto ambientale	Indicatore	Indicatore	2020	2021	2022	2023	2024
INQUINAMENTO DELLE ACQUE e DEL SUOLO PER SVERAMENTI ACCIDENTALI	8.a	NR Eventi di perdite/sversamenti	0	0	0	0	0
	8.b	Nr di persone con qualifica per gestione emergenze	8	8	5	5	5
	5.c	Nr di esercitazioni di gestione emergenze/anno	1	1	1	1	1

7. AUTORIZZAZIONI

La Busisi Ecologia è in possesso delle autorizzazioni riportate di seguito:

- **AIA 554 del 12/05/2012** e successive modifiche e integrazioni;
- Iscrizione Albo Gestori Ambientali FI 00281;
- **CPI- Mod. PIN 3.1 osservazione ai fini di rinnovo del 21/03/2023 scadenza 2028.**

7.1 Obiettivi, target e programmi ambientali 2023-2026

Relativamente al periodo compreso tra il 2023-2026, la Direzione con il contributo del Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, ha definito gli obiettivi di miglioramento riportati di seguito, individuando nello specifico le azioni da intraprendere, i relativi responsabili e l'impatto economico.

Viene riproposto il nuovo piano Triennale degli obiettivi 2023-2026



Obiettivi, target e programmi ambientali triennio 2023-2026

N	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azienda	Descrizione/Traguardi/Detaillo attività	Resp. (Collaboratori)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obiettivo	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate	STATO DI ATTUAZIONE
1	Integrazione documentazione	Proseguimento dell'integrazione della documentazione di sistema	Emissione di nuove Istruzioni operative	Direzione: RSG	Continuo	Nuove Istruzioni operative	N° NC per mancati requisiti base /anno	0 N.C.al 30/06/2024	0	2500€	<p>OBBIETTIVO RAGGIUNTO</p> <p>AZIONE A SEGUIRE</p> <p>Adeguare il sistema alle nuove direttive aziendali Dicembre 2024</p>
2	Miglioramento sicurezza lavoratori – limitazione rischi ambientali e gestionali	Sostituzione dei mezzi di sollevamento meccanici	Acquisto nuovi mezzi di sollevamento	Direzione: RSG	Dicembre 2024	Nuovi mezzi di sollevamento	Acquisto attrezzature /ANNO	2 mezzi acquistati al 30/06/2024	3	15000€	<p>AZIONE A SEGUIRE</p> <p>Acquistare un nuovo Camion Entro Dicembre 2025</p>
		Adeguate manutenzioni e macchine ed attrezzature	Programmazione interventi manutenzione	Direzione: RSG/Preposti /RSP	Continuo	Registro manutenzioni aggiornato	NC per mancata manutenzione	0 N.C. per mancata manutenzione e ad ogni verifica semestrale	0	1000€	<p>OBBIETTIVO RAGGIUNTO</p> <p>AZIONE A SEGUIRE</p> <p>Informatizzare nuovo registro Manutenzioni</p>



N	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azione	Descrizione/Traguardi /Dettaglio attività	Resp. (Collaboratori)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obiettivo	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche e impiegate	STATO DI ATTUAZIONE
3	Riduzione rischi ambientali	Miglioramento dell'efficienza di	Realizzazione del progetto/	Direzione: RSG/consulenti esterni/ditta esterna	Dicembre 2024	Nuovo impianto funzionante	Mesi di ritardo rispetto a programmazione		12	1000000€	
		Trattamento delle Acque meteoriche dilavanti	Verifica miglioramenti	incaricata progetto/ditte esterne incaricate realizzazione progetto	2025	Dati monitoraggio	NC per mancato rispetto limiti	0 n.c. al 30/06/2025	0	5000	
4	Ottimizzazione delle aree	Diminuzione impatti ambientali	Acquisizione nuovi spazi e richiesta modifica AIA	Direzione: RSG	Dicembre 2024	Nuova AIA con integrazioni e nuovi spazi	Mesi di ritardo rispetto a programmazione	Acquisto nuove aree al 30/06/2025	6	3000000€	



N	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azione	Descrizione/Traguardi /Dettaglio attività	Resp. (Collaboratori)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obiettivo	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate
6	Installazione pannellatura impianto fotovoltaico	Riduzione impatti derivanti dal consumo energetico	Installazione impianto fotovoltaico su edifici nuovi ed esistenti	Direzione: RSG/consulenti esterni/ditta esterna incaricata progetto/ditte esterne incaricate realizzazione progetto	Dicembre 2026	Impianto fotovoltaico	Mesi di ritardo rispetto a programmazione	Progetto esecutivo al 30/06/2024	6	300000€
7	Valorizzazione e dei rifiuti all'interno di una gestione di economia circolare	Diminuzione produzione rifiuti	Invio dei rifiuti ad impianti di riciclo anziché di recupero/smaltimento	Direzione: RSG	Dicembre 2024	Ton rifiuti inviate a riciclo	Ton rifiuto a riciclo/tonnellate totali rifiuto	Aumento del 20% dei rifiuti inviati a riciclo rispetto al periodo precedente al 30/06/2023	50%	500000€
8	Monitoraggio parti interessate	Diminuzione N.C.	Maggiore sensibilizzazione personale. Collaborazione con enti di Controllo	Direzione: RSG	Continuo	Diminuzione N.C.	NC per scarsa consapevolezza personale	0 N.C. per mancata consapevolezza del personale ad ogni verifica trimestrale	0	2000€



N	Obiettivo	Impatto/miglioramenti apportati/Azione	Descrizione/Traguardi /Dettaglio attività	Resp. (Collaboratori)	Tempi attuazione	Evidenza	Indicizzazione obiettivo	Target intermedi	Valore soglia	Risorse economiche impiegate
9	Riduzione consumi idrici	Riduzione della risorsa idrica	Inserimento temporizzatori di acqua ai rubinetti	Direzione: RSG	Luglio 2024	Riduzione dei consumi di acqua	Diminuzione % consumi rispetto ad anno 2022	Diminuzione consumi % al 5% al 30/06/2023	10%	1000€
10		Riduzione della risorsa idrica	Implementazione sistema di ricircolo acqua di impianto	Direzione: RSG/consulenti esterni/ditta esterna incaricata progetto/ditte esterne incaricate realizzazione progetto	2025	Riduzione dei consumi di acqua	Diminuzione % consumi rispetto ad anno 2024	Diminuzione consumi % al 20% al 30/06/2024	30%	300000€
11	Riduzione inquinamento atmosferico	Riduzione inquinamento atmosferico	Sostituzione dei vecchi Camion con Mezzi più efficienti	Direzione: RSG	Dicembre 2026	Riduzione Carburanti	Diminuzione % consumi rispetto ad anno 2024	Diminuzione consumi % al 20% al 30/06/2025	10%	300.000 €

Tutti gli obiettivi programmatici per l'anno **2024** sono stati raggiunti



Attività	Riferimento AIA	Programmazione prevista
Portale radiometrico		gen-24
pulizia filtri impianto AMD		gen-24
Campionamento AMD	PMC paragrafo 3.2.2	feb-24
controllo trimestrale impianto AMD		feb-24
pulizia filtri impianto AMD		feb-24
Relazione ADR		feb-24
Merceologica EoW		mar-24
Campionamento acque sotterranee	PMC paragrafo 3.2.5	mar-24
pulizia filtri impianto AMD		mar-24
Portale radiometrico		mar-24
Verifica Esperto radiometrico		mar-24
pulizia filtri impianto AMD		apr-24
Relazione annuale	PMC paragrafo 5	apr-24
Dichiarazione EPTR		apr-24
Dichiarazione Amianto		apr-24
controllo trimestrale impianto AMD		mag-24
pulizia filtri impianto AMD		mag-24
Portale radiometrico		mag-24
Dichiarazione RAE		mag-24
MUD		mag-24
MUD Comuni		mag-24
Campionamento emissioni convogliate e diffuse	PMC paragrafo 3.2.1	mag-24
pulizia filtri impianto AMD		giu-24
Merceologica EoW		giu-24
pulizia filtri impianto AMD		lug-24



Attività	Riferimento AIA	Programmazione prevista
Controllo analitico annuale sui rifiuti stoccati	PMC paragrafo 3.2.3	lug-24
Portale radiometrico		lug-24
Campionamento acque sotterranee	PMC paragrafo 3.2.5	set-24
Merceologica EoW		set-24
Portale radiometrico		set-24
Campionamento AMD	PMC paragrafo 3.2.2	ott-24
Verifica semestrale interna estintori		ott-24
Verifica annuale radiometrico		nov-24
Campionamento emissioni convogliate e diffuse	PMC paragrafo 3.2.1	nov-24
Verifica semestrale impianto antincendio e lampade di emergenza		dic-24
Portale radiometrico		dic-24
Valutazione rischio rumore		lug-24
Valutazione rischio vibrazioni		lug-24



8. COMUNICAZIONE AMBIENTALE

Gli aspetti relativi alla "Comunicazione e Diffusione della Dichiarazione Ambientale", l'informazione ed il coinvolgimento dei fornitori e dei clienti risultano essere i seguenti:

- a) al fine di coinvolgere il personale verso gli obiettivi della Direzione e del Sistema di Gestione Ambientale, è stato definito e realizzato un programma di formazione e sensibilizzazione, sia per il personale operativo, sia per il personale dei principali fornitori. Sono stati effettuati incontri formativi e di sensibilizzazione con il personale coinvolto sugli aspetti ambientali che producono o possono produrre impatti significativi.
- b) il documento della Politica Ambientale della Busisi Ecologia è stata diffuso alle seguenti parti interessate:
 - principali fornitori;
 - clienti, attraverso la sua diffusione nelle parti di accesso comune dell'installazione;
 - enti pubblici del territorio e di riferimento;
 - personale aziendale.
- c) È stata effettuata un'attività di sensibilizzazione e di informazione al personale direttivo sulle opportunità, vantaggi, modalità ed approcci da seguire nelle attività di diffusione delle Politiche Ambientali alle parti interessate.

In relazione alle attività di comunicazione esterna sono state pianificate e programmate attività di comunicazione e diffusione della Dichiarazione Ambientale e dei risultati del Sistema di Gestione Ambientale.

In particolare, di seguito, viene descritta una breve sintesi di tali attività:

- aggiornamento del sito internet con la predisposizione di una sezione dedicata contenente la Politica Ambientale e la Dichiarazione Ambientale, nella versione validata dal valutatore ambientale accreditato;
- informative ai clienti circa gli aspetti ambientali significativi correlati alle proprie attività ed alla propria presenza presso la struttura ricettiva.

L'informativa viene distribuita, dal personale addetto alla gestione clienti.

9. VALIDAZIONE EMAS

Questa dichiarazione è stata convalidata, secondo il Regolamento CE n. 1221/09 e successive modifiche e integrazioni, dal verificatore ambientale accreditato: *Bureau Veritas Italia spa – viale Monza 347, 20126 Milano - IT-V 0006*

La presente Dichiarazione Ambientale verrà sottoposta a verifica e aggiornamento in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Regolamento EMAS; il rinnovo è previsto entro Dicembre 2025.

10. RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO

Codice N.A.C.E.: 38.1 raccolta dei rifiuti

Codice N.A.C.E.: 38.2 trattamento e smaltimento dei rifiuti;

Codice N.A.C.E.: 38.32 recupero e cernita dei materiali

Codice N.A.C.E. 46.77 commercio all'ingrosso di rottami

Codice N.A.C.E. 45.3 Commercio di parti e accessori di autoveicoli.

